SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 169
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Martedì-Mercoledì 18-19 Luglio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (Cr. 41-338): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo le cronache - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea cantale. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 52-981. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DEL «LA STAMPA»)

Il Cremlino non si arrende alle pretese democratiche

L'esito negativo del colloquio di ieri comunicato a Parigi

La stampa francese accusa i sovieti di non sapere conservare i segreti militari

Parigi, martedì sera.

In politica, come in natura, le cose vitali portano in sè germi di sviluppo, per cui la loro sostanza si manifesta progressivamente, col decorrere del tempo. Tale processo elaborativo e espansivo si verifica a proposito della [illegible] che il conte Galeazzo Ciano ha svolto in Spagna. Egli — secondo un'esperienza ormai abbondantemente [illegible] — ha rappresentato magnificamente l'Italia fascista presso la Spagna falangista; egli è [illegible] presso il Generale Franco interprete supremamente [illegible] della politica di Mussolini. I risultati felici della sua opera — nel campo sentimentale e nel campo politico — sono sempre più riconosciuti a Parigi.

Il viaggio di Franco

La stampa francese — come in altre occasioni — ha dosato le informazioni relative alla cooperazione italo-spagnola per non impressionare bruscamente il pubblico francese.

Per l'Oeuvre è certo che fra Spagna e Italia dei testi saranno firmati quanto prima. Essi sarebbero già stati preparati nel corso delle conversazioni che il conte Ciano ha avuto col generale Franco e con i suoi Ministri. La firma avrebbe luogo a Roma, in occasione della visita che vi farà il Caudillo. I testi in questione — aggiunge l'Oeuvre — sarebbero di due ordini: pubblico e segreto; essi determinerebbero definitivamente e totalmente l'alleanza fra la Spagna e l'Asse. Infine, secondo l'Oeuvre, la visita del generale Franco a Mussolini avrebbe luogo prima della data generalmente prevista, poichè, anzichè nel mese di settembre, essa si verificherebbe alla fine di agosto.

L'Ordre, a sua volta, assicura che la solidarietà italo-tedesco-spagnola è molto stretta e che essa è destinata a diventare sempre più solida. Il predetto giornale considera una illusione credere che trenta mesi di guerra in comune fra Italiani, Tedeschi e Spagnuoli non abbiano creato dei legami indissolubili ed è commettere un errore capitale credere, inoltre, che i legami stessi non abbiano una forte ripercussione sulla politica internazionale futura; è stolto, infine, pensare — come si possa nelle sfere ufficiali di Londra e di Parigi — che Franco possa essere comprato con l'oro democratico.

«I Governi democratici — conclude l'Ordre — hanno messo molto tempo a convincersi della realtà e della solidità dell'Asse Roma-Berlino. La lezione dovrebbe ad essi servire. L'Asse Roma-Berlino-Madrid non è una costruzione immaginaria; sarebbe bene rendersene conto a tempo e [illegible] prendere che il viaggio del conte Ciano non è il punto finale, ma è una tappa».

Condividiamo benissimo l'Ordre e quindi non ignoriamo in che senso egli vorrebbe che fosse, da parte degli accerchiatori, messa a profitto la lezione inerente alla solidità dell'Asse italo-tedesco-spagnolo; ma, checchè ne sia nelle intenzioni del suddetto giornale, ciò che è realtà rimane realtà; l'Asse predetto esiste, esso è indistruttibile ed è di una forza tale da tenere a rispetto gli accerchiatori, nonchè capace di assicurare ai suoi componenti l'integrità e il progresso della loro esistenza nel campo economico e civile, politico e geografico.

Notizie da Mosca

Altri giornali — come ad esempio l'*Epoque* — trovano una coincidenza fra il coronamento felice del viaggio del conte Ciano in Spagna e i «neri presentimenti» che trapatirebbero dalle note più recenti dei giornali italiani. Il giornale suddetto, diuturnamente alla testa degli allarmisti, prevede, per i prossimi giorni, una violenta reazione dei paesi dell'Asse, per cui «l'ora del regolamento dei conti non sarebbe più lontana».

Mentre nel campo dell'Asse le cose procedono favorevolmente, per ammissione della stessa stampa francese, nel campo avverso si constata che le vicende della politica anglo-franco-sovietica vanno di male in peggio. Il Quai d'Orsay ha ricevuto oggi il rapporto del suo ambasciatore a Mosca sull'incontro di ieri sera al Cremlino. Esso è stato preceduto, pare, da una nota ufficiale sovietica, annunciante il risultato totalmente negativo.

Londra e Parigi abbandoneranno la partita? Che cosa potrebbero esse proporre di nuovo a Mosca? L'U.R.S.S. intende diventare arbitra della guerra; non per salvare l'imperialismo britannico e francese, ma per fare scoppiare, in seguito alla guerra, la rivoluzione mondiale che il Cremlino considera inevitabile. Se i signori del Foreign Office e del Quai d'Orsay hanno letto, come abbiamo letto noi, l'articolo editoriale dell'ultimo numero della *Internazionale* comunista, non ignoreranno nulla dei fini rivoluzionari di Stalin. E' per dei fini esclusivamente rivoluzionari che la U.R.S.S. vuole avere a sua disposizione le forze militari franco-inglesi anche, e soprattutto, per la «aggressione indiretta»; ed è per i medesimi fini che Stalin segue degli accordi militari, prima di stipulare degli accordi politici.

I dirigenti franco-inglesi hanno mangiato la foglia? E si suppone semplicemente — scrive il Jour — che si trovi ancora a Mosca un Toukacevsky ed i piani militari conosciuti a Berlino, prima che i Sovieti abbiano contratto qualsiasi impegno politico.

Neppure il *Petit Parisien* — fedele riflesso del Quai d'Orsay — si fida di Mosca. Infatti esso dice che «i segreti militari sono di tale natura da non potersi comunicare fra gli Stati Maggiori, prima che i paesi possano considerarsi solidamente alleati».

Questa manifestazione di diffidenza che viene data ai bolscevici di Mosca non mancherà di provocare in loro una violenta reazione, per modo che sarà resa sempre più forte l'impossibilità morale, oltre che politica, di concludere il patto.

Relativamente a Danzica si fanno sempre più insistenti le voci di trattative dirette fra Varsavia e Berlino. Si pretende che a Berlino si ammetta nei circoli competenti che conversazioni sono in corso fra la Germania e l'Inghilterra e che altissime personalità potrebbero assumere il ruolo di mediatori. Inoltre si sarebbe raccolti negli ambienti romani l'informazione che la Germania e la Polonia si sarebbero messe d'accordo sulla indipendenza del porto di Danzica. E poichè facciamo raccolta di voci, poniamo registrare anche quella secondo la quale si penserebbe di suggerire alla Germania una soluzione pacifica della questione di Danzica.

La soluzione consisterebbe nel riconoscimento dello *statu quo* fino al 1944. Anche a Parigi, però, tale proposta incontra, e con ragione, molta incredulità.

F. d. P.

Niente di fatto con Molotof

MOSCA, martedì sera.

(U. P.) - Non sembra che nel colloquio di ieri si siano fatti progressi verso la conclusione dell'accordo anglo-franco-sovietico.

Nei circoli britannici si mantiene il comunicato riserbo e si evita di fare anche il più vago commento alla conversazione che Molotof ha avuto ieri con i rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia.

D'altre canto la stampa sovietica pubblica sull'argomento due sole righe, per annunciare semplicemente che ieri si è svolto un altro colloquio.

E' da ritenere che il maggiore ostacolo per l'accordo sia sempre costituito dalla questione degli Stati baltici.

Londra e l'Alto Adige

Ridicole velenosità contro il provvedimento italiano

La sorte delle minoranze tedesche in tutte le regioni d'Europa – Germanofilia fuori tempo – Vani attacchi contro il Reich

La questione di Danzica

Londra, martedì sera.

L'Alto Adige è all'ordine del giorno della discussione nella stampa britannica. Infatti la sistemazione che l'Italia e la Germania si apprestano a dare al problema della minoranza allogena in quella regione italiana, è un avvenimento che sconvolge tutti i calcoli politici degli inglesi, poichè dimostra la solidità infrangibile dell'Asse Roma-Berlino. Soltanto due Nazioni veramente amiche, veramente legate da vincoli di sincera fiducia reciproca — si riconosce a Londra — potevano escogitare e potevano tradurre in atto una operazione chirurgica così difficile e di così vitale significato.

Dunque tutte le speranze segrete in una rottura dell'Asse in seguito a divergenze di vedute causate dall'attuale mescolanza tra le frontiere statali e le frontiere linguistiche, sono distrutte.

Piani sfumati

Ma appunto per questo, non è da attendersi che gli inglesi si attengano a spettatori impassibili, di fronte ad una realtà che essi considerano indirettamente dannosa per i piani di politica estera nei quali, fiduciosamente, avevano iscritto un eventuale distacco dell'Italia dalla Germania. Ma si attentano a dire, è vero, che la questione alto-atesina li interessi da vicino, perchè qualsiasi affermazione in questo senso non apparirebbe plausibile, e perciò il Times si affretta stamane a scrivere che «la sorte dei tirolesi non concerne per ora la Gran Bretagna e non ha vaste implicazioni internazionali»; ma, di sottomano, si cerca qui, ed l'istinto non si inganna, di creare ostacoli alla tranquilla messa in atto della sistemazione concordata tra Roma e Berlino.

Una stampa ubbidiente ai cenni del Foreign Office intavola, cioè, discussioni che sembrano fatte apposta per resuscitare aspetti superati del problema. Inoltre una associazione di cosiddetti «studiosi», che si è data il nome di «Amici dell'Europa» pubblica un opuscolo sul «futuro del Sud Tirolo», in cui si tenta di suggerire ragioni in base alle quali la Germania dovrebbe rifiutarsi di eseguire il progetto. Poichè i motivi sentimentali sono in favore del mantenimento di una situazione assurda come la presente e siccome il mantenimento di tale situazione sarebbe favorevole agli errati calcoli di una diplomazia che pesca nel torbido, gli inglesi diventano improvvisamente sentimentali, dimostrano addirittura, nei riguardi dell'Alto Adige, del germanesimo, mentre non lo hanno affatto quando si trattava dei tedeschi dei Sudeti, in numero di tre milioni e mezzo anzichè di duecentomila.

La soluzione trovata dal genio e dalla volontà dinamica di Mussolini e di Hitler, sarà però sfruttata anche in un altro modo dai diplomatici e dai pubblicisti d'Inghilterra. Essi hanno già incominciato a dire che nell'Alto Adige verrà creato un precedente applicabile altrove.

La minoranze

Il corrispondente berlinese del Times, dal canto suo, dichiara in proposito stamane che «la maniera in cui la spinosa questione del Sud Tirolo è stata risolta tra Italia e Reich, ha prodotto indubbiamente un effetto sui rapporti tra Germania e le minoranze tedesche degli altri Paesi».

Egli continua dicendo che «la mossa probabile degli altoatesini è prevista non solo in Germania, ma anche dai tedeschi degli altri Paesi (e con tali parole il giornalista vuol insinuare che non si tratterà di esodo volontario), per cui si crede che il Governo tedesco riterrà opportuno rassicurare le altre minoranze, compiendo degli sforzi per ottenere un miglioramento della posizione dei tedeschi di Polonia».

Nel suo articolo editoriale, il Times segue infine una terza linea. Dice, in realtà, che la Germania, con la sistemazione dell'Alto Adige, rinnega i principii pangermanisti, onde l'accordo italo-tedesco per l'epoca degli altoatesini smaschererebbe il suo opportunismo politico. E', insomma, un attacco camuffato che si afferra contro questa soluzione, e lo si afferra perchè non si vuole vedere continuare l'intimità italo-germanica.

L'argomento è di tale importanza per gli inglesi, che acquista priorità perfino di fronte al viaggio del conte Ciano in Spagna, viaggio che pur era stato seguito da questi osservatori con un interesse vivissimo e una preoccupazione. Il solo Daily Express aggiunge oggi qualcosa di nuovo in merito alle intese raggiunte dal Ministro degli Esteri italiano nei suoi colloqui col Capo della nuova Spagna: il giornale dice essere stato concordato, fra i due Uomini di Stato, la conclusione di un patto politico ed economico, il quale sarebbe accompagnato da una clausola segreta, che impegnerebbe la Spagna ad aiutare, indirettamente, le Potenze dell'Asse in caso di guerra; a mettere fra l'altro a disposizione delle flotte dell'Asse i porti spagnoli mediterranei e atlantici.

Per Danzica

Londra continua a registrare stamane le voci provenienti da varie parti circa l'avviamento di trattative per una soluzione pacifica del problema di Danzica. Tali voci non trovano conferma nelle informazioni del Foreign Office, ma, ciò non ostante, si riconosce negli ambienti politici londinesi che l'atmosfera si è un po' rischiarata negli ultimi giorni e che, per lo meno, esistono alcune premesse dalle quali potrebbero derivare utili conversazioni. Non si esclude che abbia fondamento di verità la ipotesi, secondo la quale la visita di S. E. Alfieri a Monaco di Baviera sarebbe da mettere in rapporto con il desiderio italiano di contribuire fino al limite del possibile ad un appianamento della controversia europea a non si esclude che il Duce ed il Papa agiscano parallelamente.

A detta di uno scrittore del *News Chronicle*, la questione di Danzica potrebbe trovare una soluzione contro la quale i polacchi sarebbero impotenti a reagire. Hitler, cioè, potrebbe essere eletto Presidente della Città Libera. In questo caso, dice lo scrittore citato, agli italiani di Varsavia non rimarrebbe che iniziare una vana e lunga disputa di carattere giuridico.

Il conflitto avverrebbe così soltanto su di una base giuridica piuttosto che militare.

Del resto si apprende che — secondo il corrispondente della stesso giornale da Varsavia — in seguito alla visita di Forester al Führer un ultimo sforzo sia per essere fatto presto a Danzica. Il Senato della Città Libera preparerebbe infatti i tre decreti seguenti: 1) Proclamazione che esprime il desiderio dei nazisti e del popolo di Danzica di incorporarsi nel Reich; 2) Decreto con il quale si chiede a Hitler di ordinare l'Anschluss di Danzica alla Prussia Orientale sotto il nome di Guanord; 3) Decreto che priva di tutti i diritti civili i sudditi polacchi di Danzica ed espelle dalla Città Libera tutti i polacchi che vi sono giunti dopo il 1920.

Naturalmente va lasciata al giornale ogni responsabilità su tali informazioni.

G. S.

Tre italiani espulsi dalla Francia

Parigi, martedì sera.

Si apprende che il Prefetto della Savoia ha deciso l'espulsione di tre fratelli italiani Giacomo, Battista e Paolo Chianale, negozianti; il primo residente a Ame e gli altri due a Moutiers. Il motivo dell'espulsione va unicamente ricercato negli ardenti sentimenti patriottici manifestati dai tre fratelli. Essi sono stati invitati a lasciare il territorio francese nello spazio di otto giorni.

Il Maresciallo Caviglia a Londra

L'arrivo a Londra, ricevuto da Lord Reynell, del Maresciallo Caviglia che si è recato in Inghilterra per la riunione della Commissione italo-inglese per le onoranze ai Caduti

S. E. Starace alle gare dei Gerarchi

Il Segretario del Partito durante la prova di tiro con la pistola che ha iniziato stamane a Roma le gare dei Gerarchi. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Situazione tesa in Estremo Oriente

Altri quattro porti cinesi saranno bloccati dai nipponici

La prova della connivenza inglese con Ciang-Kai-Scek
L'agitazione antibritannica si estende sempre più
10.000 operai in sciopero nella Cina settentrionale

Sciangai, martedì sera.

Il blocco della Concessione britannica di Tien Tsin continua inesorabile. Le autorità militari nipponiche stanno studiando i mezzi più efficaci per chiudere alla navigazione il fiume Paiho, unica via d'acqua d'accesso alla città. A Tsing Tao tutto il personale cinese addetto al Consolato britannico ha abbandonato definitivamente le sue funzioni, dichiarando di non voler rimanere al servizio di stranieri. Il blocco delle coste cinesi si estende dai porti maggiori, ormai da tempo in mano ai nipponici, ai porti minori attraverso i quali si poteva ancora far giungere qualche rifornimento alle armate di Ciang Kai Scek.

Il vice-ammiraglio Kondo, capo delle forze navali nipponiche nel sud della Cina, ha ordinato la chiusura dei porti dichiarando che ciò ha lo scopo di ridurre alla ragione il Consiglio municipale della Concessione internazionale di Kulangsu, il cui blocco continua parallelamente a quello della Concessione inglese di Tien Tsin. Si afferma in questi circoli che a Tien Tsin le autorità militari nipponiche, attraverso la confessione di un cinese, hanno avuto la prova della diretta partecipazione britannica ad una serie di intrighi intesi a disturbare la pace in quella zona.

Secondo un comunicato nipponico, le forze cinesi che fino allo scorso mese, hanno tentato di attaccare Tien Tsin investendola da tre parti aprono ad istigazione delle autorità britanniche che avrebbero fornito loro armi e munizioni. Il comunicato aggiunge che un emissario di Ciang Kai Scek il cui quartier generale si trovava nella concessione inglese, dirigeva l'attività dei guerriglieri cinesi, cosa che le autorità britanniche sapevano perfettamente. Ciang Kai Scek aveva, attraverso questo emissario, che venne poi catturato dai giapponesi, dato ai guerriglieri istruzioni di mettersi in contatto con le autorità britanniche della concessione per ricevere armi e munizioni portate a Tien Tsin col pretesto di servire per le esercitazioni della guarnigione inglese.

Il comunicato aggiunge che sir Clark, ambasciatore britannico in Cina, mandò a Tien Tsin un suo agente con una missione segreta dopo essersi consultato con Ciang Kai Scek. L'attacco contro Tien Tsin venne frustrato dalla pronta azione delle autorità militari nipponiche.

Intanto in Tien Tsin e da altre città della Cina controllate dai giapponesi, che gli scioperi causano sempre maggiori danni alle aziende britanniche. A Tsin Tao hanno scioperato anche i cinesi impiegati nel consorzio britannico. A Tien Tsin, a Tsin Tao ed a Kaifang gli operai cinesi che hanno abbandonato il lavoro ascommano ad oltre 10 mila. In tali città il commercio è completamente paralizzato.

Si annuncia che una grande manifestazione antibritannica si è svolta a Tai Nan, nella provincia dello Sciang Tung. Tre negozi inglesi sono stati circondati ed i vetri sono stati tutti infranti a sassate. Uno di questi è stato saccheggiato.

Il Comandante in capo delle forze navali nipponiche nelle acque cinesi ha oggi annunciato la restrizione del blocco lungo le coste di Fu-Kien.

Il Console Generale giapponese a Sciangai, Yoshizeki, ha informato il Corpo consolare della Potenze estere di Sciangai che a partire dal 31 e 32 luglio le navi nipponiche applicheranno il blocco ai seguenti porti: Fu-Kien, San-Tua, Lo-Yuan e Sian-Cieng.

Le Potenze estere sono state avvertite che per tali date tutte le navi da guerra, le navi mercantili ed i sudditi stranieri dovranno abbandonare le zone bloccate suddette.

Il blocco esteso a Hong-Kong?

Hong Kong, martedì matt.

La cannoniera nipponica Saga è giunta oggi a Hong-Kong con a bordo il Console generale giapponese Okasaki a Canton.

Contemporaneamente è giunto pure il Console generale britannico a Canton che però ha compiuto il viaggio [illegible] terra.

Questi arrivi, secondo una voce sensazionale non confermata, dovrebbero connettersi strettamente con le voci secondo le quali i giapponesi «estenderebbero il blocco pure alla colonia britannica di Hong-Kong».

Le conversazioni tra Arita e l'Ambasciatore inglese saranno riprese domani

Tokio, martedì matt.

Da fonte bene informata si apprende che la seconda discussione tra sir Robert Craigie, Ambasciatore britannico a Tokio, ed il Ministro degli Esteri nipponico Arita, circa la questione anglo-nipponica nell'Estremo Oriente, avrà luogo domani a Tokio.

L'Ambasciatore britannico ha ricevuto oggi le relative istruzioni da Londra.

A Londra si considera la possibilità di evacuare la Concessione di Tien-Tsin

Timori e preoccupazioni per gli scioperi antinglesi

Londra, martedì sera.

Gli scioperi nel nord della Cina, da parte dei cinesi addetti alle aziende ed agli uffici britannici, continuano ad hanno un raggiunto l'imponente cifra di [illegible] individui. Per tale fatto i circoli politici di Londra sono seriamente preoccupati.

La stampa di Londra, richiamando l'attenzione su tale fatto, riporta che l'incrociatore britannico Cumberland è giunto a Tsing-Tao per proteggere gli [illegible] britannici e l'incrociatore ausiliario inglese Falmouth è pure partito per Tsing-Tao, dove gli impiegati del Consolato britannico continuano a scioperare.

Il Daily Telegraph questa mattina riporta una notizia secondo la quale il Governo inglese considererebbe la possibilità di evacuare la Concessione di Tien-Tsin.

La deliberazione del Gabinetto — aggiunge il giornale — non è stata adottata in tale senso.

La rivolta divampa nello Stato indiano di Dhami

Bombay, martedì sera.

Durante uno scontro avvenuto questa mattina tra un gruppo di dimostranti e la polizia britannica quest'ultima è stata obbligata a far fuoco contro gli indiani che minacciavano di incendiare il palazzo della Principessa di Dhami.

Questi incidenti sono avvenuti a Holog, capitale dello Stato tributario di Dhami a 80 chilometri al nord di Simla ed i capeggiatori della rivolta sono i membri del partito «Allindian-Congress».

La polizia, dopo una lotta di circa due ore, è riuscita a disperdere i dimostranti ed ha raccolto sul terreno quattro morti e 45 indiani gravemente feriti.

I cavalieri della Milizia a Berlino

La squadra ippica degli ufficiali della Milizia partecipante al concorso di Berlino, mentre assiste a delle gare dei cavalieri della S. A. germanica

Fiducioso ottimismo a Danzica per l'appoggio del Reich

Danzica, martedì sera.

I circoli bene informati continuano ad osservare con ottimismo i risultati della conversazione avvenuta tra il capo regionale di Danzica, Foerster, ed il Führer.

Si afferma infatti che le attuali misure adottate nella città, consistenti nell'installazione di misure di carattere protettivo e dei rinforzi di polizia adottati per far fronte a un possibile colpo di mano polacco, fanno parte integrale della politica nazional-socialista di Danzica e sono in perfetto concerto con le concezioni del Terzo Reich.

In Danzica si è certi che Adolfo Hitler aderirà in ogni circostanza a garantire le aspirazioni di Danzica, a dispetto di qualsiasi protesta che potesse sorgere da parte di Londra.

Rydz Smigly ribadisce l'intransigenza della Polonia per Danzica

Parigi, martedì sera.

Il Petit Parisien pubblica oggi un'intervista con il Maresciallo Rydz Smigly, nella quale il Maresciallo polacco dichiara che la Polonia è decisa a resistere con la forza delle armi al ritorno di Danzica al Reich e se necessario anche da sola, anche senza l'aiuto della Francia e dell'Inghilterra.

Il Maresciallo polacco ha ripetuto in tale occasione che Danzica è un punto vitale per gli interessi della Polonia ed ha smentito in pieno le voci apparse sulla stampa britannica circa le negoziazioni in corso segrete fra la Polonia e la Germania allo scopo di definire il problema di Danzica.

Altri due miliardi stanziati in Inghilterra pei "servizi civili,,

Londra, martedì sera.

E' stata pubblicata oggi una nuova richiesta di crediti supplementari pei servizi civili. La somma che si eleva a 19 milioni e 400.315 sterline — poca meno di 2 miliardi — si ripartisce come segue: creazione di ospedali per evacuazione in caso di urgenza e altri servizi in Inghilterra e paese del Galles 8.093.000 sterline; servizi A.R.P. 5.310.990 sterline; cassa soccorso ai rifugiati della Cecoslovacchia 2.500.000 sterline; [illegible] di capitali di evacuazione e altri servizi nella Scozia 2.239.150 sterline; riserva materiali da costruzione e macchine un milione di sterline; servizi segreti 100.000 sterline; edifici pubblici in Gran Bretagna 50.675 sterline.

La corsa agli armamenti

Gli Stati Uniti mettono in cantiere altre 101 navi

Washington, martedì mattino.

Il Dipartimento della Marina annuncia che 101 navi di ogni genere sono state impostate in cantiere.

In questa cifra sono comprese sei incrociatori corazzati e naviglio bellico minore. La spesa globale è di un miliardo di dollari. Nel frattempo viene intensificata la costruzione di aeroplani e delle basi aeree navali sulle due coste.

Si annuncia ciononostante che la corsa agli armamenti americani non è terminata perchè il dicastero della Marina chiederà nell'anno prossimo altri crediti per un miliardo e cento milioni di dollari.

Il Ministro Alfieri insignito da Franco di un'alta onorificenza

Burgos, martedì sera.

E' stato pubblicato un decreto del generalissimo Franco che conferisce a S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, la Gran Croce dell'Ordine Imperiale delle Frecce Rosse.

Onorificenza spagnola a Manlio Morgagni

Burgos, martedì sera.

Il «Bollettino Ufficiale» pubblicherà domani il decreto firmato dal Generalissimo che conferisce la Gran Croce dell'Ordine Imperiale delle Frecce Rosse al presidente dell'Agenzia *Stefani*, Manlio Morgagni.

La festa spagnola celebrata a Roma

Roma, martedì sera.

La chiesa di Santa Maria in Monserrato era stamane rigurgitante di fedeli, quasi tutti appartenenti alla colonia spagnola residente in Roma. All'altare maggiore, tutta splendente di luci ed olezzante di fiori, il rettore della chiesa ha celebrato una Messa, ricordando oggi la festa nazionale spagnola, Messa alla quale hanno assistito i membri delle due Ambasciate presso il Quirinale e presso il Vaticano, numerose personalità del mondo diplomatico ed i maggiorenti spagnoli che qui risiedono.

Nel pomeriggio di oggi dalle 18 alle 20 l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede terrà un ricevimento nella sede dell'Ambasciata in piazza di Spagna.

RADIO

ITALIA

Martedì 18 Luglio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Palermo Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19,26: Dischi: 1. Stanko: «Piano pian»; 2. Sieda: «Serenata cinese»; 3. Wanzi: «All'ungherese»; 4. Ravini: «Serenata»; 5. Puglisi: «Il vecchio brontolone»; 6. Rulli: «Incantesimo»; 7. Ferpi: «Cordoba».
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
20,50 (RO I-BO): Radio Verdad (Italo-Spagnola): Orchestrina moderna diretta dal m. E. Seracini col concorso del tenore F. Pazzaglia: 1. Di Lazzaro: «Valser antalino»; 2. Troller: «La Paloma»; 3. Zardini: «Alborada nueva»; 4. Bianco: «L'impresario»; 20,45: Notiziario.
20,50 (escluse MI I): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M. Petralati: 1. Artioli: «La vergine del Nilo»; 2. Micci-Signorini: «Sirene»; 3. Adlington: «Suite folkloristica»; 4. Malvezzi: «Zingaresca»; 5. Calidi: «Czarda»; 6. Gezz: «Canzone d'amore»; 7. Fiorillo: «Tarantella».
21: «La dama nera», operetta in tre atti di Emilio Reggio, musica di Alfredo Cucina. Interpreti principali di questa che è una delle più belle operette di Alfredo Cucina, sono: Maria Bonelli, protagonista; Enrica Franchi, A. Majer, L. Acconci, I. Michelucci, G. Osella, A. Zanobini, L. Molinari, Ugo Pozzo, Gino Leoni, G. Bravura, D. Marrone. Allestimento di A. Mascioni.
Negli intervalli: Conversazione di Carlo Felice: «A proposito di Benvenuto Cellini» - Notiziario cinematografico.
23: Giornale radio - Indi Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,26, 20, 20,20, 20,50 (vedi programma precedente).
21: «La fiera di Sorochinzi», opera in tre atti di Modesto Mussorgsky. ◆ (Pubblicammo ieri un cenno letterario a quest'opera e al libretto. L'esecuzione appartiene alla Stagione lirica dell'E.I.A.R.: la prima trasmissione, avvenuta ieri sera, non può che averne avviato l'interesse dei radiodilettanti per la bellezza dell'originalissima opera e la bontà dell'esecuzione. Interpreti principali sono: Gabriella Gatti, Giuseppina Sani, Piera Pauli, V. Bettoni, N. Ratticelli. Direttore M. Previtali.
Negli intervalli: 1. «Avvisi economici», intermezzo; 2. Cronache del libro - Dopo l'opera: Giornale radio.
Indi: Musica da ballo (fino alle ore 24).

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (Onda ultracorta).

Ore 19: Dischi di complessi caratteristici. Musiche di Deprince, Taraffo, Moriacchi, Sabicas, Castagnoli, Pegano, Vicari, Marasco, Stazzano, Colicchio.
19,30: Dopolavoro postelegrafonico «Emilio Chiorboli» di Firenze, diretto dal M. Avino Torti. Programma vario.
20-20,20 (Vedi programma precedente).
20,30: «Roma retro», tre atti di Gino Capo. Regia: R. Calò. Interpreti principali: G. Cimara, E. Bargilli, T. Bianchi, A. Bizzarri, L. Grassoli, U. Pozzo, G. Gervasi, G. Infantolino, A. Verdirosi, E. Sperani, L. Pasquilini, C. Marchesini. Regia di A. Silvani. ◆ «Il fascino del mistero è insito nella natura umana. A chi l'ammanta di qualità soprannaturali, vere o false, non importa, la maggioranza degli uomini è indotta a credere, spesso a credere ciecamente. In altre parole si potrebbe dire, insomma, che l'umanità ha qual bisogno di taumaturghi. Alla categoria di costoro appartiene «Roma retro», tipo singolare che vive nel mistero, e si compiace di esercitare su coloro che le si avvicinano la forza ipnotica della suggestione. Chiromante, fattucchiera, medico, lestofante, «mago» la vita del suo prossimo dai segni della mano; guarisce miracolosamente mali forse immaginari, e però ha in regalo, e se la mostra, la sua brava laurea, quando viene accusato di empirismo; e, peggio, si diverte a ritrendere la sua personalità, quando induce in inganno giudici e dottori, affermando che non è medico. In sostanza «Roma retro» non può vivere sulla regola, nella normalità, perchè è tutto fantasia, tutto illusione, impasto di impostura e di genialità. E' questa una delle più belle commedie fra quante ne scrisse Gian Capo, troppo immaturamente rapito all'arte. E' costruita da maestro, ha un sapore tutto particolare e, fra romantico e ironico, avvince e fa pensare. Ben consigliato il ritorno di questo lavoro alla Radio».
Dopo la commedia: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Mercoledì 19 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30, 7,45 (I e II Corso): Ginnastica da camera.
8-8,30: Segnale orario - Giornale radio.
11,50: Orchestrina Lelli: Programma vario.
12,25: Radio Sociale (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna Bolzano - Milano I - Torino I Genova I - Trieste - Firenze I Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: La spiaggia d'Italia, dialogo di Osvaldo Scacco con Mandelli.
13,35: Orchestra Cetra dir. M. Angiolini. Programma vario.
14-14,10: Giornale radio - Indi: Borsa.
Roma (II) - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II Firenze II.
Ore 13: Dischi di melodie e romanze: 1. Scarlatti: a) «Son tutta duolo» (Schipa), b) «Le violette»; 2. Bellini: a) «Tarantella» (Gigli), b) «La pastorella» «Tirolese» (Bilgnani); 3. Donaudy: «O bei nidi d'amore» (Gigli); 4. Reger: «La ninna nanna della Vergine» (Muzio); 5. Busi-Pecia: a) «Mal d'amore» (Schipa), b) «Colombetta» (Muzio); 6. R. Strauss: «Ninna nanna» (Pauli).
13,30: Concerto diretto dal M. Cesare Gallino. Musiche di Brusse, Prodolo, Manno, D'Ambrosio, Fiorillo, Castaldi.
14: Orchestrina diretta dal M. Egidio Storaci: 1. Montagnini: «Pronto pronto»; 2. Rimi: «Fior di Bambù»; 3. Castroli: «Fantasia di ranocchi»; 4. Innocenzi: «Mille lire al mese»; 5. Vaccari: «Danzando con te»; 6. Manzetti: «Canto antico».
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 18 Luglio

OPERE E OPERETTE: Ore 20,45: Radio Toulouse: Lehar: Selezione di «Frasquita».
Ore 21: Luxemburgo (kHz 232: m. 1293; kw. 150): «Il Signalismo» la trasmissione dal Casino di Monaco-les-bains, della «Tosca», di Puccini.
CONCERTI: Ore 19,30: London Reg.: Radiorchestra - Midland Reg.: Dvorak: «Sinfonia n. 4 in sol», op. 88.
Ore 20: Hilversum I: Orchestra e tenore.
20,15: Vienna: Festival Beethoven diretto da Hans Weisbach.
20,30: Deutschl.: Radiorchestra.
21: Bruxelles I: Festival Wagner - Praga: Orchestra Filarmonica.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19: Bratislava: Violino, cello e piano.
Ore 19,25: Budapest: Piano e violino.
20: Lilla: Concerto di piano.
VARIETA': Ore 20,15: Bratislava: Musica, canzoni e danze.
21,40: Sofia: Musica leggera e da ballo.
22,35: Stoccarda-Amburgo: Musica leggera e da ballo.
23: Budapest: Musica zigana.
MUSICA DA BALLO: 20,15: Berlino - 21,30: Radio Lione - 22,45: London National, Kalundborg.

TORNEREMO ASCOLTARE:
— Musiche di Zandonai: «considerato che il nome di questo moderno musicista italiano appare così poco spesso nei programmi dell'E.I.A.R., mentre l'autore di «Francesca» ha dato gran mole di bellissime musiche, così nel campo teatrale che in quello sinfonico (A. L., a nome mio e di molti altri, Pesaro).

RADIOCRONACHE

— «I pagliacci», di Leoncavallo, saranno in onda prossimamente da due differenti teatri all'aperto: da Milano giovedì 22 per il primo programma; sabato 29 dalle Terme di Caracalla per il terzo programma.
— Un concerto sinfonico diretto dal M. Franco Ferrara sarà trasmesso dalla Basilica di Maxentio lunedì 24 corr., per il «secondo» programma.
— Il pianista Vico La Volpe eseguirà mercoledì 26 corr. un concerto che sarà diffuso sul primo programma.
— «Fonzia d'azzurro», commedia in tre atti di Alfio Berretta, sarà trasmessa giovedì 27 corr. sul secondo programma.
— Verdi e Mozart sono accostati, nelle esecuzioni delle singole pagine più celebri lasciateci dall'uno e dall'altro, in un concerto dal titolo «Mondi affini», che sarà prossimamente trasmesso da Francoforte.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Torino dalle origini ai nostri giorni

Documentazioni e insegnamenti di una Mostra Urbanistica

E' passata quasi inosservata una Mostra di urbanistica che il Servizio tecnico municipale dei lavori pubblici, per disposizione della Podesteria, ha tenuto addirittura allestito allo Stadio Mussolini allo scopo di dimostrare al Duce il gigantesco progresso che la città ha conseguito dai primi tempi di *Julia Taurinorum*, precorritrice di *Augusta*, ad oggi. Per fortuna, di essa è rimasta traccia in una illustrazione del materiale raccolto, compiuta dal Municipio, e che comprendendo plastici, grafici, piante cittadine antiche e moderne ed altro materiale dimostrativo di un interesse di primissimo piano, permette di seguire le fasi salienti dello sviluppo dell'originario nucleo romano attraverso le tempeste e le vicissitudini politiche della Contea, del Ducato e del Regno, per culminare nella situazione odierna con oltre due terzi di milione di abitanti.

La città romana e sabauda

Giustamente rilevata la pubblicazione cui accennammo che la tradizione urbanistica unitaria della Torino romana e sabauda, espressa dalla Mostra, è tuttora di basilare importanza per l'impostazione dei degli studi in corso e per la risoluzione di tutti i più importanti problemi cittadini: è in questo senso, del suo continuo rinnovarsi, cioè mirando in avanti senza distaccare lo sguardo dalle luci del passato glorioso, che la città ha meritato l'alto elogio del Duce nel discorso di Cuneo, elogio che, com'era naturale, se è tornato gradito in sommo grado alla cittadinanza, ha avuto un particolare significato di premio per gli amministratori e per i tecnici che all'opera avolta nell'Era fascista hanno contribuito, seguendo le sue prefisse e che saranno totalmente raggiunte.

Una grande pianta del piano regolatore attuale segnava nella Mostra le fasi successive e che dal tempo di Roma salendo verso di noi, si precisano nelle epoche del Conte Amedeo VIII, dei Duchi Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I e Carlo Emanuele II e dei Re Vittorio Amedeo II, Vittorio Emanuele I e Carlo Alberto, oltrechè nella nostra. La carta, recante ai lati le piante storiche, conteneva pure i dati relativi alla superficie della zona fabbricata nei vari periodi ed il numero degli abitanti nelle diverse epoche. Sono elementi statistici che se nei riguardi della popolazione non riescono nuovi, presentano però un indubbio valore rispetto alle zone fabbricate.

Mezzo secolo prima della nascita di Gesù Cristo, sotto Giulio Cesare, Torino conta una superficie fabbricata di ettari 52,5. Che popolazione aveva allora la città? Per il periodo sino ad oltre il Mille si è sempre pensato che non sorpassasse i 4000 abitanti; ma se la popolazione deve essere giudicata in rapporto all'area fabbricata, tenendo presente che nel 1572, sotto Emanuele Filiberto, con 82 ettari di aree coperte da costruzioni, cortili, vie e piazze, gli abitanti erano 20 mila, ai tempi di Giulio Cesare e di Cesare Augusto, con 32 ettari e mezzo devono essere stati più della metà di quelli dell'epoca di «Testa di ferro». Comunque nel 1640 gli ettari sono 112 e si allargano a 310 nel 1770, a 406 nel 1840, sotto Carlo Alberto, quando la città contava ancora appena 130 mila abitanti, ed arrivano a 1568 nel 1898 con 353 mila anime, a 4058 nel 1908 quando gli abitanti erano 420 mila ed è stato fatto il primo piano regolatore generale, arrestandosi a 6715 tra il 1918 e il 1929 con i piani regolatori collinare e d'ampliamento.

Sviluppo prodigioso

La popolazione a quasi due date è rispettivamente di 500 mila e di 690 mila, mentre la zona fabbricata è rimasta immutata; a data l'ampiezza del piano regolatore cittadino, anche indipendentemente da quello collinare, prima che tale zona sia satura di costruzioni, Torino avrà superato un milione di unità.

La città romana essendo rimasta sepolta sotto l'odierna, purtroppo si avrà sempre un'idea molto approssimativa della distribuzione delle arterie che ne disimpegnavano il movimento. Nell'età nostra i dati statistici sono i seguenti: 1922 superficie complessiva di suolo edificato mq. 6 milioni, lunghezza di vie entro l'ambito del piano regolatore ml. 376 mila; 1938 superficie come sopra 11 milioni, lunghezza di vie ml. 660 mila. Sviluppo veramente prodigioso per una città il cui perimetro sta fra i 30 e i 35 chilometri e la cui distanza tra i punti di maggiore estensione, cioè dalla Stura al Sangone, non è inferiore ai 10 e 12 chilometri.

La relazione sulla Mostra contiene un passaggio che riteniamo interessante riprodurre perchè collima con una nostra tesi più volte anche su queste colonne vivacemente ribadita. «La pianta dimostrativa dello sviluppo attuale della fabbricazione — dice la relazione — mette in risalto l'incremento edilizio verificatosi dal 1922 ad oggi e dimostra ancora una volta se ve ne fosse bisogno, la necessità di addivenire ad una disciplina dello sviluppo per zone, in modo da infrenare l'estendersi disordinato della nuova costruzioni, evitando gli sperperi causati dall'impianto dei servizi pubblici e dall'apertura di strade per la necessità di nuclei edilizi di importanza non adeguata».

E' un commento che venendo dal Municipio ci dispensa da qualsiasi parola: auguriamo solo che la disciplina così opportunamente e autorevolmente richiamata, entri presto nell'ordine dei fatti compiuti.

f. o.

La nuova chiesa al Beato Giuseppe Cafasso

I lavori per la fondazione di una nuova chiesa in onore del Beato Giuseppe Cafasso oltre Borgo Vittoria stanno per essere iniziati. Acquistato il terreno, si procederà ora ai lavori e poi alla cerimonia della posa della prima pietra. L'Opera diocesana per la preservazione della fede promuove i lavori; il sac. don Adriano, che ora attende alla cappella dedicata al Beato Cafasso presso le case popolari, ha avuto l'incarico dall'autorità ecclesiastica di promuovere il nuovo tempio.

La festa del Patrono delle opere caritative

Domani 19, la Chiesa onora la grande figura di S. Vincenzo de' Paoli che Leone XIII proclamava Patrono di tutte le opere ed istituzioni caritative e di beneficenza.

Nella chiesa della Visitazione i Missionari, suoi figli spirituali, celebrano la festa con speciali funzioni: Messa solenne alle ore 10, ed alle ore 17,30 panegirico tenuto dal sig. Luigi Bioglio.

Anche nella Piccola Casa della Divina Provvidenza si fa domani grande festa.

Le Crociere de *La Stampa*

I ricchi doni che saranno sorteggiati fra i partecipanti alla seconda Crociera

Ancora una bella sorpresa per i partecipanti alla seconda Crociera, quella dal 19 agosto al 1.o settembre. A metà Crociera, con il più scrupoloso controllo de LA STAMPA e con tutti quegli altri controlli che i gitanti desiderassero, sarà sorteggiato, a bordo della DUILIO, un premio fra i primi cento iscritti, un premio considerevole l'importo della Crociera stessa. Pensiamo, per fare un esempio, che la sorte favorisca il 93.o iscritto: ebbene, qualunque posto abbia scelto questo 93.o iscritto — da duemila o da cinquemila lire — avrà la contenta la somma precisa che avrà sborsata.

A conforto dei gitanti che si sono iscritti dopo il centesimo posto, e tenuto conto del fatto che i primi cento posti sono già prenotati da parecchie settimane, abbiamo fissato un bel regalo anche per il secondo centinaio di iscritti: una valigia di pelle con tutto il necessario, per uomo o per signora, a scelta del vincitore, per un valore di circa cinquecento lire.

Un altro regalo è destinato ai crocieristi compresi fra il duecentocinquantesimo e il trecentesimo: una bicicletta da uomo o da signora oppure una macchina fotografica, sempre a scelta del vincitore e per un valore approssimativo di cinquecento lire.

Tra gli iscritti del quarto centinaio e dei successivi, sempre a gruppi di cento, verrà sorteggiato un premio in libri, da scegliere tra le pubblicazioni della Casa editrice Rizzoli, per un importo di cinquanta e di duecento lire.

Un bel complesso di doni, come si vede equamente distribuito, in modo da evitare che due o tre premi, per esempio, vadano a sorte con ai primi cento o ai primi duecento iscritti. Non si preoccuppino quelli che hanno iscrizioni consecutive, cioè i gruppi, le famiglie, le comitive, perchè se è vero che essendo compresi in un solo centinaio non concorrono che ad un solo premio, è anche vero che, avendo più di un numero, avranno più di una probabilità di essere favoriti dalla sorte.

Sono nati

Nascite trascritte il 17 corr.:
Donaggio Ida, Massidenti Italo, Massoleni Adolfo, Ugetti Martino, Abbo Livia, Pigino Francesco, Daniell Paola, Cornacchione Anna, Taurasco Anna, Braida Marisa, Gandino Dario, Baldini Arnaldo, Flora Danilo, Avagnina Albina, De Francesco Margherita, Marciano Marcello, Paulasi Giuseppina, Miola Franco, Canonero Milena, Giargia Giovanna, Giovanetti Giovenna.

IN CUCINA E IN CASA

PICCATA DI VITELLO. — Tagliare a fettine tre etti di polpa di vitello, battere bene e infarinare leggermente. Mettere al fuoco in una teglia 30 grammi di burro e quando sarà fuso, aggiungere la carne, facendo colorire da entrambe le parti. Infine aggiungere un pizzico di prezzemolo tritato con poco chiodino aglio, sale, pepe e il succo di mezzo limone. Lasciar cuocere per non più di un quarto d'ora.

I FIORI si conservano freschi tagliando ogni giorno l'estremità del gambo e rimovendo quotidianamente l'acqua in cui si mette una goccia di ammoniaca o si lascia un pezzetto di carbon dolce.

Temperature di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 24,2
MINIMA	+ 17,6

Vivi Gioi e la Moda

Vivi Gioi, una delle più giovani e graziose nostre attrici cinematografiche, ha lasciato per breve tempo Cinecittà per venire a Torino a rifornire il proprio guardaroba nella città della Moda. Eccola mentre sorridente riprende in volo la via dell'Urbe all'Aeroporto di Mirafiori

Visita la soffitta dell'amico durante la sua assenza e porta via qualche ricordo

Antonio Mortara fu Francesco, di 24 anni, abitante in via Barbaroux 13, di professione rigattiere, da qualche tempo si trova disoccupato. Un suo amico, un altro salumiere, il ventitreenne Mario Germena di Antonio, che abita in piazza Emanuele Filiberto 22, è invece occupato, e l'altra mattina il Mortara ha pensato bene di approfittare della sua assenza da casa per ragioni di lavoro per fare una visita alla soffitta dove l'amico abita.

Visitato il luogo se ne è andato con un ricordo: una valigia. Dentro a questa ha piegato un soprabito del valore di 300 lire; dopo di che, trovato un orologio da braccio, da uomo, se lo è stretto al polso. Non contento, prima di andarsene si è messo in tasca 100 lire di spiccioli, trovati qua e là. L'amico Germena, incontrato il Mortara due giorni dopo, gli raccontava ingenuamente il furto patito, e l'altro ascoltò attentamente, con interesse. Interesse che divenne vivissimo quando il Germena spiegò di aver denunciato il fatto al Commissariato.

Il Mortara restò incerto due giorni, poi, preso da scrupoli di coscienza — dice lui — andò dall'amico e confessò ogni cosa.

«Ecco qua — aggiunse — la valigia e il soprabito; per il resto adesso ti dò un acconto; poi...

Poi è successo che il Mortara è stato arrestato sotto l'imputazione di furto.

ONDE MEDIE

Le nostre vacanze

III

L'AMICO compiacente

Al mare come ci si va? Dico al mare perchè noi siamo andati al mare, ma, come ci si sposta da un luogo all'altro con tutta la famiglia?

La moglie, la bambina, la donna e i bagagli. Non è un divertimento portarli tutti alla stazione, acquistare i biglietti, caricare tutto sul treno.

Specialmente in questi giorni. Sappiamo perfettamente come sono presi d'assalto i treni in questa stagione, quanta gente affolla gli atrii delle stazioni, quali rischi e pericoli si corrono. Il caldo è soffocante e in mezzo alla folla è più soffocante ancora, senza contare che, a sentire tutti quelli che viaggiano, i treni sono pieni di gente in piedi. E molti fanno viaggi lunghissimi reggendosi su una gamba sola, in corridoio, con una grossissima valigia in un fianco e il gomito di un viaggiatore nello stomaco.

E' un fenomeno questo, che non si sa come avviene, a meno che tutti i viaggiatori seduti non siano viaggiatori finti.

Ad ogni modo, già qualche mese fa, mia moglie mi disse che non intendeva proprio fare tutto il viaggio per andare in vacanza, in piedi nel corridoio del treno, su una gamba sola, con una grossa valigia nel fianco e il gomito di un viaggiatore nello stomaco.

Io dissi che non sapevo come rimediare, e se le cose stavano così bisognava portare pazienza e fare un piccolo sacrificio.

— Ci vorrebbe una macchina — disse mia moglie. — Un'automobile, e tutto sarebbe a posto.

— Già — dissi io, — ma siccome la macchina non l'abbiamo...

— Qual tuo amico, oe l'ha.

— Non ce l'ha — disse — non l'ha comperata.

— Però la voleva comperare.

— Non basta — osservai — dal momento che non l'ha comperata, niente da fare. Forse la comprerà fra qualche mese e noi non possiamo rimandare la partenza per la villeggiatura fino a quando il mio amico avrà comperato la macchina.

Mia moglie disse che avevo ragione e ci mettemmo a pensare a tutti i nostri amici in possesso di un'automobile.

— Perchè non proviamo con Piero? — disse mia moglie — sono sicura che Piero ci accompagnerebbe volentieri. Noi gli abbiamo fatto tanti piaceri e poi, si fa una bella gita, noi gli paghiamo la benzina e così non ha da spendere un soldo. Prova un po' a domandarlo a lui.

Io provai, con delicatezza, perchè certe cose si fanno con molta delicatezza e con molto tatto e non è una cosa semplice chiedere a un amico che ci metta a disposizione l'automobile.

Gli dissi che noi andavamo a Varazze; che Varazze era un bellissimo posto, che ci si divertiva parecchio, e che anche lui doveva andarci, Anzi, perchè non approfittava dell'occasione per venirci domenica? Così ci si poteva tenere compagnia. Un uomo anche in una cittadina che offre divertimenti in quantità, non si diverte molto quando si trova solo. E domenica ci eravamo anche noi.

Piero era entusiasta dell'idea, e come avevo sperato, mi offrì di accompagnarci con la sua macchina.

— Naturalmente — dissi dopo aver accettato — pago io la benzina e tutto.

Piero disse di no, ma poi lo convinsi, facemmo i conti e gli pagai la benzina subito; non voglio avere debiti con gli amici.

Mi accompagnò sulla porta, mi diede un colpo sulla spalla:

— Vedrai come ci divertiremo — disse — tu non conosci mio fratello, è un tipo fantastico. Pensa venire anche lui.

— Ma sì — dissi — ci divertiremo e bene, anche.

* *

La sera ci telefonò per chiederci quante persone eravamo.

— Tre — dissi — io, mia moglie, la donna. Poi c'è la bambina, ma quella si tiene in braccio. Naturalmente abbiamo i bagagli.

Piero tacque un momento e sentii che faceva dei conti a bassa voce.

— Noi ci si starebbe abbastanza comodi — disse — ma non so proprio dove possiamo mettere i bagagli. La mia macchina non ha portabagagli.

— Oh, per i bagagli — dissi — possiamo mandarli per ferrovia.

— Allora siamo a posto — disse Piero e attaccò il ricevitore.

Mia moglie cominciò ad arricciare il naso ed io le dissi che non potevamo pretendere l'impossibile. Era già una gran cosa che Piero avesse accettato di accompagnarci.

— E poi — disse mia moglie — la faccenda di suo fratello non mi va. Che cosa c'entra lui? Dovremo stare dietro noi tre e con in braccio la bambina: quattro persone, dunque, in uno spazio dove ci si sta appena appena in due. Io quasi quasi, manderei la donna in treno. Così arriva prima di noi e ci prepara la casa.

— L'idea è buona — osservai — si può portare i bagagli e, appena arrivata, comperare quello che occorre.

Così mandammo la donna il sabato prima.

La domenica mattina arrivò Piero con la macchina.

— Sentite — disse — fate presto perchè dobbiamo andare a prendere mio fratello. Lo avrei già caricato, ma sua moglie non era pronta.

— Sua moglie? — balbettai.

— Sì — disse Piero — voi non la conoscete, ma è una ragazza simpatica parecchio e di compagnia.

— Non aveva detto che veniva anche sua moglie — mi disse mia moglie in un orecchio. — E adesso, come facciamo?

— Oh — susurrai — in qualche modo ci arrangeremo, siamo tutti magri e ci stringeremo un po'.

I tre posti dietro erano occupati con delle grosse valige.

— Ho portato qualche cosa per cambiarci — disse Piero. — Voi laggiù avete la vostra roba, ma noi non possiamo mica fare la figura di venire a passeggiare sulla spiaggia vestiti da città. Ma vedrete che non ci daranno noia: i bagagli occuperanno poco spazio e ci siederanno sopra i ragazzi.

— I ragazzi? Che ragazzi?

— I due ragazzi di mio fratello — disse Piero. — Non posso mica lasciarli a casa da soli.

— Hai ragione — dissi. Poi ci rincammo a casa del fratello di Piero e tentammo di entrare tutti nella macchina.

Il fratello di Piero brontolò qualche cosa ed io credetti di capire che la macchina non era un autobus o una vettura pubblica, e qualche cosa di simile.

— Sentite — dissi alfine tentando di uscire dalla macchina per la ventesima volta — noi prendiamo il treno, tanto laggiù ci faranno andare lo stesso.

* *

Quando arrivammo, Piero e tutti gli altri, ci aspettavano alla stazione.

— Abbiamo fatto più presto di voi — ci dissero allegramente.

Poi ci parlarono del viaggio e dissero che i bambini si erano sentiti male.

— Eh già — disse la moglie del fratello di Piero — eravamo schiacciati dentro come nelle scatole di sardine.

E ci guardò come se la colpa fosse stata nostra.

Carlo Manzoni

ARRESTO

Savigliano di Milano: Gaetano Manfrini di Gaetano, perchè colpito da mandato di arresto.

Solo in casa

Rimane inerte nel bagno per trenta ore consecutive in seguito a improvviso malore

La moglie e il figlio erano partiti per Rapallo e la portinaia credeva la casa vuota - Come, per caso, venne salvato

Stamattina si presentava alla portineria del palazzo di via Alfieri 7 una signora, chiedendo se il prof. Ettore Pascutti, stimato insegnante nelle scuole secondarie cittadine, che ivi abita, avesse lasciato per lei qualche oggetto o comunicazione. La custode del palazzo rispondeva che il prof. Pascutti non le aveva lasciato nulla e credeva che egli fosse lontano da Torino, tanto più che sapeva che la signora Pascutti col figlio dodicenne era partita da due giorni per Rapallo.

La convinzione della custode era basata sul fatto che la posta ed i giornali da essa portati il giorno prima all'appartamento del prof. Pascutti erano tuttora sulla finestra chiusa che dà sulla scala; se egli fosse stato a casa l'avrebbe ritirata. Tuttavia la custode accompagnò la signora, ch'è una cugina del professore, all'appartamento da lui occupato; ascoltando con attenzione dalla finestra indicata, parve alla custode di sentire un rumore come d'acqua che usciva con violenza da un largo rubinetto. Intuendo qualche cosa fuori dell'ordinario, con una spallata sfondò la porta ch'era chiusa senza giri di chiave ed entrò nell'appartamento. Il rumore d'acqua veniva dal bagno; entrando nel gabinetto da bagno un triste spettacolo si presentò: il professor Pascutti stava, lui tutto spogliato, per metà nel bagno e per metà fuori, inerte e freddo, col viso stralunato e la bocca contorta. Evidentemente egli si era preparato il bagno e nel momento di entrarvi era stato colpito da malore e caduto sull'orlo della vasca non ancor piena. Fortunatamente, però, lo scarico dell'acqua dalla vasca era in parte aperto e perciò l'acqua che da una trentina d'ore almeno usciva dalla conduttura potè defluire senza inondare la casa. Il dott. Caiderni subito accorso fece un'iniezione al prof. Pascutti che era fuori dei sensi, mentre si chiamava un'autoambulanza che lo portava sollecitamente all'ospedale per pronte cure che lo salvarono dal pericolo immediato. Telegraficamente avvertita è ritornata da Rapallo la signora Pascutti per assistere il marito il cui stato è grave, tanto più che non lo si era potuto soccorrere se non dopo una trentina di ore, ignorandosi l'accaduto.

A PORTA SUSA

Attraversa di corsa il binario e finisce sotto il treno

Stamane una grave disgrazia è avvenuta alla stazione di Porta Susa dove un viaggiatore è finito sotto il treno, mentre attraversava di corsa un binario.

Erano le 11,47. Stava arrivando il treno n. 412 da Milano, quando un signore, che sino allora era rimasto nella sala d'aspetto di prima classe, usciva di corsa e cercava di attraversare il primo binario.

Disgraziatamente egli aveva calcolato male, il tempo e la distanza, e, mentre era sul binario, il treno stava giungendo. Il viaggiatore cercava di ritirarsi e vi riusciva in parte, ma una gamba gli rimaneva sotto le ruote.

Immediatamente soccorso dai presenti alla terribile scena, il poveretto veniva trasportato dall'autoambulanza della Croce Verde all'Ospedale Martini, dove il dott. De Valle, dopo l'amputazione dell'arto sinistro, lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

L'infortunato è l'avvocato Gino Borghesi fu Giuseppe, di 53 anni, abitante in via San Domenico 35.

Pare che egli dovesse prendere il rapido per Milano, sul secondo binario; temendo di non poterlo più fare col nuovo treno che stava giungendo sul primo binario, si era slanciato imprudentemente di corsa.

Torinese derubato in treno sui pressi di Alessandria

Ci comunicano da Alessandria:

Il colloudatore meccanico Andrea Roggero, di 37 anni, residente in corso Dante a Torino, era partito la notte scorsa da Roma per la vostra città: nel suo scompartimento avevano preso posto una signorina alquanto sospettosa, un marittimo e due altri passeggeri. Addormentatosi, giunto presso Alessandria constatava che gli era stata tagliata la tasca esterna dei calzoni ed asportato il portafoglio contenente 1300 lire ed importanti documenti personali; del ladro nessuna traccia.

Grave incidente. — Nel pomeriggio di ieri il bimbo di 4 anni, Giuseppe Granaro di Mario, residente a Cesana, in via Roma 40, mentre attraversava questa via, veniva investito dall'auto guidata dal non meglio identificato signor Macagno, imprenditore di legnami di Ulzio.

Secondo la Cronaca

Il riso fa buon sangue

Per questo certi venditori fanno ridere impancandosi a dare delle lezioni alle donne compratrici!

Fortunatamente le donne torinesi — siano esse del buon popolo lavoratore, come delle classi medie o della stessa nostra sana aristocrazia — vanno fiere, e giustamente, di intendersi, assai più di qualche negoziante improvvisato, sulla qualità ed il valore delle telerie e biancherie che acquistano.

Ecco perchè esse affollano la *Casa del Bianco* di via Garibaldi 17, ove ogni giorno varie centinaia di persone sono servite di presenza coi tipi migliori, a prezzi che nessuna concorrenza può battere.

Vantisimo assortimento di *marame spugna* a L. 3 cadauno.

Farzoletti a 0,20 e 0,90; strofinacci a 0,85; tovaglioli 0,95; asciugamani 1,50; federe a giorno 2,25; asciugamani spugna 2,50; tela a quadri 2,45; tendine 300 a 2,95; lenzuola a giorno 9,95; tende 130 cm. a L. 5 il mt.; satine nere 130 a L. 5 il mt.; servizi tavoli per 6 a L. 12,95; scendiletti a 2,45 cad.; camicie donna a L. 5; camicie notte uomo a L. 9,95; coperte cifre a L. 8; tovaglioli da 14 a L. 0,75; cataleghe miste a L. 15 cad.; madapolam a 1,95 il metro...

..... e mille altri articoli di telerie, tendaggi, coperte, teppeti, e prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Si fanno spedizioni per pacco postale. Chi è fuori Torino scriva chiedendo il *Listino Mirabile* di centinaia di articoli.

Casa del Bianco
Via Garibaldi 17 - Torino
Sempre palloncini ai bambini!

I vostri COSTUMI da montagna, DA spiaggia e da BAGNO cercateli nel nostro grandioso assortimento delle migliori marche.
Ditta Leopoldo Strasa - Torino via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni lo troverete ai GRANDI MAGAZZINI BIANCHI dove l'avvicendamento delle merci, attraverso i giornalieri arrivi, assicura al pubblico la pronta visione delle novità delle migliori Case.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre a Viotti.

Fabbrica articoli da viaggio di FILIPPO ALTAVILLA
Via Isonzo 17, quasi ang. via Mongrenevro - Tel. 21-770 - Tram 3 e 5.
Produzione modernissima di bauli, valigie, valigie avione, cappelliere e «necessari», ecc.
Prezzi di fabbrica

da BIANCHI OMBRELLONI PER GIARDINO e tavoli in ferro e vimini per la imminente vita all'aperto. Ricchi assortimenti. Novità.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre a Viotti.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Perino, corso Vittorio Eman., 86
(Portici vicino al monumento)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21,15 Riv. Testa: «Cose che si dicono» di Ilel Arel.
MAFFEI: Ore Riv. Gioconda da Vinci: ore 17 e 22: «Ho perduto la bussola».
GAY DANZE: ore 21: C. Moncalieri 52.
RISTORANTE MODA: ore 21,30 Danze.
Rosa Pagoda Valentino: ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pita 6): Ore 21.
FREJUS ESTIVO: Grande Riv. Rainer.
REALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Ladro gentiluomo». Berry.
BALBO 2 film: 1° «Albero di Adamo» (Merlini, Gandusio); 2° «Amazzoni bianche (Barbara, Viarisio). D. 1,03
STATUTO 2 film: 1° «Notti moscovite» (Annabella, H. Baur); 2° «L'ora del supplizio» (Ann Harding). Dep. 1,05.
ALFI 2 film: L'ultimo degli Zorro (Maynardi); Uno della montagna L. 1-3-5.
NAZIONALE «Maschera di mezzanotte»
MAFFEI: «3 ragazze in gamba» e Riv.
MASSIMO 2 film: 1° Gentiluomo dilettante (Douglas Fairbanks jr., Elissa Landi); 2° Città perduta. Dep. 1,05.
ELISEO 2 film: «Isola del diavolo» e «5 cavalieri d'amare» (Harlow) L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Idolo del mare» (B. Karloff) e «Corriera del West» L. 1.
TORINESE «Ragazzaccio» D. Darrieux.
FREJUS ESTIVO: «8 ore a terra» e Riv.
REGINA: «Tutta la città ne parla».
PIEMONTE 2 film: Orizzonte perduto (R. Colman) e La morte nera (avv.).
ADUA: «Il re dei pellirosse» e Var.
Michelotti II.: Grande amore Beethoven
SAVOIA 2 film: «C'è sotto una donna» (Blondell) e «Segreto Yoko». D. 1,05.
NEXI: «Direttamente confidenziale» Myrna Loy e Warner Baxter. D. 2-3.

NAZIONALE: William Powell
in: «

Nell'Amazzonia, tra i selvaggi Kivaro

Don Perez Serrano

compra oro a 0,75 il grammo

Gli affari conclusi nelle capanne ornate di teste decapitate - Chi è Paduc - Storie di cercatori e di avventurieri

I.

DAL RIO PANTE, luglio.

Paduc, selvaggio kivaro e cercatore di oro, ha cinque mogli. La prima è la sorella della seconda, la seconda della terza, la terza della quarta e la quinta è la loro madre.

Tutte e cinque sono le vedove di suo fratello Cidnia, morto per veleno tre anni or sono, e, tutte e cinque, sono sue parenti anche di sangue, forse sua cugina o quasi. Il saperla con precisione è difficile

Don Perez Serrano con la sua guardia, attraverso la foresta

perchè le parentele qui si incrociano e si fondono peggio dei rivi che discendono al Pante, durante i giorni della grande pioggia.

Ma di fatto che il gesto generoso di Paduc di avere sposato, nello stesso giorno dei funerali di suo fratello, le sue cinque cugine vedove, la madre compresa, perchè la kivaria lasciatagli dagli avi non andasse dispersa, l'ha reso uno dei kivari più rispettati della riva sinistra del basso Pante, uno dei più ricchi oltre che uno dei più ben serviti di mensa e di letto. Con quel gesto, Paduc inoltre si è assicurata anche la pace in cielo, poichè, se dovesse cadere un giorno trafitto dalla lancia di uno dei suoi nemici, la sua anima non pirerebbe rabbiosa ad invendicata, tutta l'eternità, per la foresta, poichè la sua kivaria ora pullula di piccoli kivaretti, sicuri vendicatori, un giorno, dell'eventuale suo assassinio.

Così Paduc è felice. Questo cercatore d'oro nelle sabbie del fiume più vecchio del mondo, questo raro superstite degli uomini antidiluviani, anche se divenuto un anello del mondo-civile-commerciale, è ancora un uomo profondamente felice sotto la volta della grande foresta, immenso oceano verde dove i millenni hanno sparso e poi dimenticato per sempre la sua razza.

Certe volte dimentica...

Suo padre e suo fratello morto, seminudi raccoglievano quella sabbia lucente ed, egli stesso, la raccoglie soltanto quando non c'è buona caccia nella foresta. Allora si alza di buon mattino, beve la «cica» calda che la moglia, quella con la quale ha dormito alla notte, ha fatto riscaldare sul fuoco acceso al centro della capanna, sternutisce pel fumo che esce dai tizzoni rimasti, si inpennacchia, si inghirlanda, si disegna di righe rosse il viso, si pira attorno alle reni l'itipi tessutogli dalle sue donne con fibre di corteccia, prende la lancia di legno duro, lo zuffolo, la «batea» il classico piatto di legno dei lavatori di sabbia auriferi, e, data un'occhiata al macchio delle sue donne e dei suoi bambini, unico suo mondo e tutto il suo proprietà, discende fiorentemente al fiume.

Se per via non si perde dietro alla traccia della gatusa o del venado che nella notte ha attraversato il sentiero, e, se giunto al fiume, ancora si ricorda di che cosa vi era andato a fare, allora discende nell'acqua fino alle ginocchia ed incomincia a raccogliere oro: affonda la batea nella melma ghiaiosa, la risolleva colma, la agita con rapido movimento rotatorio fino a che, ad una ad una, tutte le ghiaie se ne siano andate, e poi anche la ghiaia e la sabbia se ne siano ritornate al fiume ed, in fondo al piatto, non siano rimasti che pochi grani gialli. Allora Paduc prende quei grani nel palmo della mano sinistra, si sfila dal capo con la destra una penna di hocco e fa cadere, uno ad uno, quei grani nel cavo del gambo della penna. Sigilla l'apertura con un po' di creta molle, rimette la penna in capo e ricomincia un altro colpo di batea lentamente, indolentemente.

Tutto questo avviene se Paduc si è ricordato che quel mattino si è alzato con l'idea di coglier oro. Se al contrario se n'è dimenticato, allora incomincia a chiudere coi sassi una ansa del fiume per catturarvi i pesci ed, invece di oro, trae dal fiume pesci d'argento che butta nella batea abbandonata sulla spiaggia vicina alla lancia e se ne ritorna a casa, egualmente felice di quella sua felicità attonita, naturale, che sembra mummificata dai secoli, reggendo la batea orizzontale, tra l'anca ed il braccio disteso, col gesto classico dei venditore di pesci sulle coste mediterranee.

Positivamente, quel giorno, il mondo-civile-commerciale non è riuscito a sporcare con lo sterco del demonio le mani di Paduc. Questo è certo. Però è egualmente certo che Don Pérez Serrano, il mio amico, ha perduto una giornata lavorativa di uno dei suoi migliori cercatori d'oro sparsi per l'Alta Amazzonia, nonostante che egli sia il più straordinario degli organizzatori di mano d'opera che esista al mondo.

Don Pérez Serrano è un guayaquileno puro sangue, cioè discendente diretto dai conquistatori spagnoli delle coste dell'America Sud-Pacifico quattro secoli or sono, ed è il solo impresario della mano d'opera selvaggia dei fiumi dell'Alta Amazzonia, dove non vivono che rare famiglie di selvaggi kivari della razza di Paduc, isolati fin dall'eternità nella foresta inesplorata dove le belve e le febbri regnano sovrane, in capanne di pali dove il bell'ornamento una testa mezza sull'uscio, disseccata e ridotta piccola e grinzosa come una mela.

Dove arrivano i pazzi

Altri tentarono da queste parti di raccogliere l'oro dei fiumi. Gli americani arrivarono fino a Mendez ed a Macas sul Pante e vi impiantarono stabilmente delle macchine rudimentali con i batea-tori» ed operai indigeni fatti venire dai paesi sotto il Cimborazo. Più in giù non vi arrivarono che dei pazzi in aeroplano che al momento di ripartire si ritrovarono una sabbiera di acqua affondato nella sabbia e rosicchiato dall'umidità. Ma, più in giù ancora, dove il Pante diventa grande e paludoso, dove vivono soltanto i kivari, finora non arrivò che lui, lo straordinario Perez Serrano, mi mul distinguido amigo, per organizzare la raccolta dell'oro da quelle sabbie che, così calme e stagnanti, devono sembrare ancora più vecchie e più millenarie.

Arrivò qualche anno fa, vestito mezzo da esploratore e mezzo da kivaro, prese uomo civile e armi africane, e girò tutto il fiume e sulla cima delle colline, con a spalle una cassetta da venditore ambulante piena di conterie, specchietti, nastrini colorati, temperini, ami, collane, mazzette di filo, ami, braccialetti d'ottone. Prodigalmente, nel suo primo viaggio donò uno specchietto ad ogni donna ed un temperino ad ogni uomo kivaro. Poi scomparve. Poi ritornò più ricco di prima di cose lucenti e con quattro portatori di Macas carichi di bateo rotonde e leggere, fatte fare appositamente a Guayaquil.

Oh! Pineffabile dialogo nel cuore della foresta amazzonica quando un uomo insegnò ad un altro a raccogliere oro per lui!

Disse il kivaro:

— Io volere ancora...

(Il piacere di ornarsi dei selvaggi kivari è proverbiale: ancora collanine di vetro, ancora fili polerati, ancora bottoni rossi, ancora temperini-reclame Cirasino, ancora...).

— Io dare a te, ma tu dare a me sabbia gialla...

— Io non avere sabbia gialla.

— Tu avere sabbia gialla sotto tuoi piedi...

Così il principio della organizzazione della mano d'opera dei selvaggi della foresta viene stabilito. Sembra anche abbastanza buono perchè, ogni anno, dopo la grande pioggia, Don Serrano si prende tre kivari civili di Mendez, i più svelti e coscienti di tutto il corso del Pante, li arma di «escopetas», discende alla regione delle paludi seguito dai portatori delle casse coi doni e ne ritorna dopo sei mesi, magro e sfigurato, con centinaia di ciuffi di penne di tucano, di cui ognuna contiene, spillata nel pambo, della polvere d'oro un po' nerastra perchè ancora da trattare col mercurio.

Quest'ultimo lavoro lo fa egli stesso, a Mendez, nella sua baracca di legno a doppie pareti, riempite di sabbia, in modo che quando i «bateadori» civili di Mendez litigano di fuori con gli operai delle macchine americane, le pallottole di rivoltella lo lascino tranquillo.

Non sono come noi

Don Pérez Serrano mi ha regalato una fiera fotografia di lui e della sua guardia del corpo. Abbiamo molto parlato del fiume, dell'oro, de la civilisation de l'Equateur Oriental e del prezzo dell'oro. Sembra però che la sua organizzazione da qualche tempo minacci di non più reggersi così bene come una volta. Dice:

— Quando avranno un braccialetto di ogni colore per ognuno, tanti aghi da cucirsi l'itipi per tutte le loro generazioni future, tanti nastri e tanti specchi da non saperne che fare, quando avranno tutto quello che ho fatto vedere loro la prima volta, essi non vorranno più lavorare per me. Purtroppo il giorno è vicino in cui quei selvaggi non avranno più bisogno di nulla da me, in cui più nulla li interesserà e li stupirà.

«Ho provato coi cappelli, con le camicie colorate, con le bottiglie di gazosa, ma non hanno attecchito. Ho provato ad introdurre la moneta perchè si divertissero a contrattare le cose fra di loro, ed ho fatto fiasco. Non c'è stato modo di farglielo capire. Effettivamente non hanno modo di spendere, laggiù. Le lance e le cerbottane se le fanno col legno di cionta, l'itipi se lo tessono in famiglia, le donne se le comperano coi maiali ed i maiali con le donne. Tutto lì, non hanno altro mercato da diecimila anni a questa parte. Eppure, se non attacca la moneta, fra qualche anno, non lavorerranno più per me...

«Alle volte ho l'impressione di averli pagati troppo, all'inizio. Dovevo dare un regalo per ogni famiglia e non uno per ciascuno!

— Quanto vi costa, in media, ogni grammo d'oro, don Pérez?

— A conti fatti, tutto compreso: presso della mano, trasporto da Guayaquil a Cuenca, carovana da Cuenca ad 'El Pau, altra carovana da 'El Pau al Tambo, altra dal Tambo a Mendez, carovana e portatori fino laggiù, chimino compreso, ogni grammo d'oro grezzo viene a costare sul posto un mezzo sucre.

Un mezzo sucre ecuadoriano equivale al cambio del giorno, lire italiane zero virgola cinquantacinque.

— Non dico che sia caro, dico soltanto che ho pagato troppo da principio. I selvaggi non sono come noi. Quando hanno una cosa non ne vogliono due. Maledizione, quei ragazzi non hanno necessità di nulla! per questo non passerà mai la civilisation ne l'Equador Oriental!

Questa storia della necessità necessaria al progresso mi sembra di averla già sentita da qualcun altro, in un altro angolo del mondo. Ricordo: è la teoria che Henry Ford ha esposto nel suo libro: «La mia vita e la mia opera».

Don Pérez Serrano, appaltatore di mano d'opera kivara è arrivato alla stessa conclusione. Tutti e due hanno però la stessa base: l'oro.

L'oro, che ai kivari non interessa. Non lo raccolgono, ma fortunatamente non sanno che cosa sia.

Michele Cer.

(Continua).

Sulle rive del Rio Fanta il vasellame dei selvaggi Kivari è sempre prezioso perchè fatto con sabbia ricchissima auritera

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

ITALIA E BULGARIA

I rapporti fra i due Stati nelle dichiarazioni del Ministro Kosseivanoff

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sofia, martedì sera.

Sono stato ricevuto da S. E. Kosseivanoff, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro per gli Affari Esteri bulgaro ed il lungo, cordialissimo colloquio ha lasciato in me profonda impressione per l'alta personalità dell'intervistato e per le cose dette.

L'udienza concessa ai giornalisti italiani per l'inaugurazione dell'autolinea Roma-Sofia rappresenta una assoluta eccezione e supera i limiti della formale cortesia, come il Ministro stesso ha avuto l'amabilità di dirci.

Salutati all'ingresso del palazzo dove è la residenza ministeriale da un picchetto della gendarmeria, siamo stati introdotti subito dal capo del cerimoniale nello studio ricco e reso splendido dalla scarlatta di splendidi tappeti e dominato da grandissimi ritratti delle Loro Maestà Boris e Giovanna. Sua Eccellenza Kosseivanoff, nella sua vasta gentile conversazione, con aperta e franca cordialità ha illustrato il suo recentissimo viaggio in Germania ed in Jugoslavia, mettendo in luce questi suoi incontri con le due Potenze. Il Ministro ha anche sottolineato i rapporti di simpatia esistenti con l'Italia fascista e si è dichiarato certo del loro ulteriore sviluppo, mentre ha avuto cordiali parole richiamandosi alla tradizione di amichevoli reciproche relazioni con l'Italia ha avuto espressioni particolari. Sua Eccellenza ha scorso anche il panorama dei rapporti commerciali fra i due Paesi, presentanti alcune specifiche particolarità ed ha messo in rilievo che è in corso la piena applicazione degli accordi esistenti.

L'udienza si è conclusa con ispirate parole del Presidente bulgaro, che ha detto come il suo Paese voglia custodire intatte le sue più belle speranze e custodire vivo la fiamma della fede.

Quando siamo scesi dalla quieta penombra dello studio nella strada imbiondita dall'ultimo sole stava sfilando un battaglione dei «Cadetti Reali» e la loro fanfara faceva squillare il suggestivo «Inno dei Liberatori». Quell'inno mai detestato da certa Cancelleria della cordialità fatua Balcanica.

Attilio Crepas

Un piroscafo giapponese carico di nitrato si incendia ed affonda

San Francisco, martedì matt.

L'Ufficio Navigazione della Camera di Commercio ha ricevuto un messaggio del vapore *Associated* secondo il quale il vapore giapponese *Sokuyo Maru* (di 8600 tonnellate, recante a bordo un carico di nitrato dal Cile, è affondato durante la traversata in seguito ad una esplosione seguita da incendio avvenuta a bordo, a 125 miglia all'est di Yokohama.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i piroscafi giapponesi *San Pedro Maru, Florida Maru, Nippon Maru* ed altri che si trovavano sulla rotta.

A bordo della nave oltre all'equipaggio vi sarebbe stato un gran numero di passeggeri. Circa trecento persone complessivamente sarebbero vittime della catastrofe poichè la nave cisterna americana *Associated* annuncia di avere raccolto tutti i passeggeri prima che il piroscafo affondasse. Nel naufragio sono periti soltanto il comandante e un altro ufficiale.

Il piroscafo era partito da Valparaiso nel Chile il 27 maggio scorso ed aveva fatto scalo a Los Angeles che aveva lasciato il 2 luglio, dopo di aver toccato i porti intermediari del Chile e dell'America centrale, dove aveva caricato del rame e del salnitro.

Negli uffici della Compagnia armatrice della nave si dice che il sinistro sia stato probabilmente provocato dalla combustione spontanea del minerale di rame.

Il "pazzo volante numero due" si è sposato

Sant'Antonio dei Texas, martedì sera.

Il pilota Douglas Corrigan, il «pazzo volante n. 2», che recentemente ha fatto il volo transatlantico New York-Dublino in un piccolo apparecchio antiquato, si è sposato con una sua conoscente da lunga data, la signorina Elisabeth Marvin.

Futuri piloti del Reich

Un'ora di svago tra i partecipanti al campeggio dei reparti di allievi piloti della Gioventù Hitleriana di Berlino

A proposito di sete...

Giovane jugoslavo che beve oltre 30 litri di acqua al giorno

La strana malattia di Dimitrije Blasevic iniziatasi cinque anni fa - L'incredulità di un medico e la paura di un maleficio - L'intervento chirurgico - La sete ricomincia

(Nostra corrispondenza particolare)

Belgrado, martedì sera.

In un ospedale di Belgrado si trova attualmente ricoverato un giovane affetto da una malattia che si può definire unica negli annali della storia della medicina. Egli soffre continuamente di una sete terribile ed inestinguibile che l'obbliga a bere in una sola giornata una trentina di litri d'acqua.

Eppure nulla sembrava predestinare Dimitrije Blasevic del piccolo villaggio di Skolje ad una simile dolorosa prova.

La prima volta

Cinque anni fa, Dimitrije era un ragazzone allegro che, in compagnia di numerosi amici, festeggiava due avvenimenti di uguale importanza per lui. Il giorno di Sant'Elia non era forse il giorno del suo compleanno? Ed il padrone presso il quale lavorava in qualità di apprendista, non aveva forse scelto proprio quel giorno per annunciargli che ormai, egli sarebbe cessato dalla sua qualità di apprendista per assumere un ruolo più stabile e sicuro nel suo lavoro? Due motivi che sembravano fatti apposta per rallegrare il cuore d'un ragazzo di quindici anni.

Per meglio celebrare questa duplice gioia, Dimitrije, reputò che nulla vi era di migliore che di andare con i suoi amici alla festa che era al suo culmine davanti al convento di Sant'Elia.

Fino a quel giorno, Dimitrije era stato un ragazzo perfettamente normale che aveva sopportato senza nessun effetto particolare, le malattie ordinarie dell'infanzia. Ed il giorno in cui compiva i quindici anni, nulla lasciava a prevedere un cambiamento nel suo fisico.

Egli si divertì moltissimo alla festa. Stette anche a guardare ballare i giovanotti e le ragazze del paese, e se non si unì ad essi, fu perchè era ancora troppo giovane per saper danzare.

Poi, in compagnia dei suoi amici, si diede a visitare le numerose baracche ove si vendevano tante cose che li attiravano. In una di queste baracche, Dimitrije, mangiò anche una pistanza fortemente drogata e salata, ma che il giovane dichiarò proprio di suo gusto.

Fu solo molto più tardi che il ragazzo ritornò a casa, dove si coricò subito per addormentarsi immediatamente di un sonno pesante.

Una sete terribile lo svegliò durante la notte. Si alzò, andò in cucina e vuotò la grande brocca di acqua che vi si trovava e che poteva contenere circa tre litri d'acqua. Bevve fino all'ultima goccia senza nemmeno respirare tra un sorso e l'altro. Ma nonostante questo, la sua sete non si estinse, e fu anzi da quella notte fatale che egli dovette bere acqua su acqua ininterrottamente.

I suoi genitori, i suoi fratelli, le sue sorelle, il suo stesso padrone, ed anche i compagni di lavoro, tracciavano furtivi segni di croce tutte le volte che lo vedevano bere, poichè non riuscivano affatto a comprendere come egli potesse ingbottire così forti quantità d'acqua, senza essere affetto da uno strano maleficio.

Non era uno scherzo

Finalmente un giorno il suo padrone si decise e l'inviò al dispensario del paese perchè si facesse esaminare. Ma il medico del dispensario si burlò di lui, rifiutandosi di credere alle affermazioni del giovanetto. Come poteva egli pretendere di bere venti litri di acqua al giorno ed avere ciononostante ancora sete? Certamente si trattava di uno stupido scherzo, e l'uomo della scienza non era tanto credulone da lasciarsi prendere nella pania come un allocco.

Ma non si trattava affatto di uno scherzo, tanto è vero che le sofferenze del giovane Dimitrije aumentavano continuamente e non era ancora passato un anno che egli beveva già ventisette litri di acqua al giorno. Fu allora che il suo compassionevole padrone, l'unico che si prendesse a cuore la sua sorte decise di accompagnarlo egli stesso all'ospedale della più vicina città.

Qui giunti i medici considerarono il caso di Dimitrije con maggior serietà di quanto non avesse fatto il loro collega del dispensario, ma non seppero far altro che inviarlo a Belgrado, ove egli arrivò per la prima volta nel 1936. L'infelice giovane beveva allora trenta litri di acqua al giorno.

Dopo averlo tenuto lungamente in osservazione, i medici dell'ospedale gli prescrissero una cura. Fra l'altro gli vennero fatte delle iniezioni e dovette subire anche una operazione intestinale.

La cura sembrò sortire il suo effetto, perchè il giovane migliorò a tal punto che ormai per la sua sete non gli occorreva più di un litro di acqua al giorno.

Allora Dimitrije si ritenne guarito e nonostante che i medici che lo curavano lo sconsigliassero nel più assoluto dei modi, egli volle ritornare a casa sua per rimettersi al lavoro.

Un caso unico

Casi fece infatti e per un certo periodo di tempo tutto parve procedere normalmente, ma dopo qualche mese ecco ricomparire le sofferenze e torturare il povero ragazzo, sofferenze accompagnate da una sete inestinguibile che lo obbligava a bere trenta litri e più di acqua al giorno.

Dimitrije disperato si recò nuovamente all'ospedale di Belgrado dove si ricominciò la cura che gli aveva giovato un tempo. I medici sentenziarono anzi che sarebbe stato opportuno un nuovo intervento operatorio. Ma questa volta essi presero le loro precauzioni ed avvertirono Dimitrije al momento del suo ingresso all'ospedale che se voleva finalmente guarire e sbarazzarsi per sempre dalla sua terribile sete, doveva impegnarsi a rimanere per lo meno parecchi mesi all'ospedale.

Questa volta Dimitrije, dichiarò nel modo più formale che si trovava pronto a tentare tutto pur di ritrovare la sua perduta salute.

Il caso del giovane jugoslavo è, come abbiamo detto, un caso assolutamente unico. Secondo il giudizio dei medici le sofferenze di Dimitrije Blasevic sarebbero dovute a certi fenomeni anormali che si sarebbero verificati al momento della pubertà. Certo però che non è stato dato un nome a questa strana malattia; però il giovane Dimitrije ha avuto la piena assicurazione dei medici che la sua caratteristica malattia sarà guarita, al questo è certamente quanto gli sia maggiormente a cuore, più di una qualunque definizione scientifica.

Renato Assonan

Pazzo furioso che assalta e ferisce il proprio infermiere

Treviso, martedì sera.

Di una grave aggressione avvenuta in una delle sale del nostro manicomio è stato autore il ricoverato demente Luigi Zanchetta di 35 anni il quale, venuto in possesso, non si sa come, di un arnese tagliente, attendeva il suo infermiere Amadeo Brunetta di 43 anni con l'intenzione di ferirlo. Quando questi, come di consueto entrava nella sala dove vi erano altri ricoverati, lo Zanchetta gli si avventava contro e, prima che l'altro avesse il tempo di rendersi conto delle intenzioni dell'ammalato, veniva da lui colpito alla gola.

Altre persone di servizio riuscivano a liberare l'infermiere dall'ira del forsennato, ridotto ben presto all'impotenza. Il Brunetta è ora ricoverato in fin di vita all'ospedale con una larga ferita alla gola.

Mezzo milione di pena pecuniaria ad un finanziere milanese per trasgressioni valutarie

Firenze, martedì sera.

Nell'agosto 1937 il nucleo di polizia tributaria di Milano, come è noto, contestava al signor Remo Adriani, titolare di un ufficio di compensazione privato nella capitale lombarda, una contravvenzione in materia di cambi e divise. Le trasgressioni erano tali da importare una pena pecuniaria di circa un miliardo. Pertanto, avendo l'Adriani dei possessi e dei crediti in Toscana, l'amministrazione finanziaria dello Stato, a mezzo dell'Avvocatura Erariale, chiedeva al presidente del Tribunale di Firenze che autorizzasse il sequestro conservativo delle attività dell'Adriani, anche presso terzi, fino alla concorrenza di venti milioni.

L'amministrazione finanziaria dello Stato il 4 aprile scorso poneva sotto sequestro le proprietà immobiliari dell'Adriani in Toscana, nonchè dei cospicui crediti presso la Società Adriano Adriani di Siena. Il giorno successivo citava dinanzi al Tribunale lo stesso Adriani e l'amministratore di detta società, per sentire convalidare il sequestro in parola.

Ora, la prima sezione del Tribunale ha convalidato con sua sentenza il sequestro a suo tempo autorizzato, limitando per altro la efficienza del sequestro medesimo alla minore somma di 500.000 lire pari, cioè, all'importo di 490.000 lire, pena pecuniaria inflitta all'Adriani dal Ministero delle Finanze, più 10.000 lire per spese. L'Adriani, che non è comparso in giudizio, è stato condannato alle spese.

Incremento demografico

Oltre 2400 madri con almeno 7 figli nella Provincia dell'Isonzo

Gorizia, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri, com'è noto, ha recentemente istituita una speciale medaglia di bronzo per le madri prolifiche che abbiano almeno sette figli. Dalle rilevazioni in questi giorni fatte presso i vari Comuni, risulta che nella provincia dell'Isonzo avranno diritto a tale ambita distinzione oltre 2400 madri, di cui 400 solo nel capoluogo. La provincia isontina, cosi s'è già avuto campo di rilevare, da qualche anno a questa parte segna un sensibile aumento demografico, in gran parte dovuto alle benefiche provvidenze disposte dal Regime.

La disgrazia di un minatore

Travolto da una frana vi rimane sotto per tre ore

Domodossola, martedì sera.

Nella miniera aurifera di Pestarena (Valle Anzasca) mentre certo Airoi Eugenio da Santino (Intra) di anni 47, si spingeva nelle viscere del monte veniva investito da una frana.

Poichè la miniera era deserta, il poveretto è rimasto sotto i detriti per circa tre ore. I dirigenti della Società, allarmati nel non vederlo ritornare e intuendo una disgrazia, si sono dati alle ricerche nella galleria. Dopo non lievi fatiche il povero Airoi è stato tirato fuori dalla sua brutta posizione, ma ridotto in pessime condizioni avendo riportato la frattura della spina dorsale. Portato immediatamente all'Ospedale di Domodossola il poveretto versa in gravissime condizioni.

Furto ad uno stabilimento sventato a tempo

L'arresto di due pregiudicati

Oneglia, martedì sera.

Il brigadiere Carosso dei carabinieri di Marmarlo, mentre si trovava con alcuni militari dell'Arma nelle vicinanze dello stabilimento industriale Egidio Villa, a Diasonno, sorprendeva quattro sconosciuti che tentavano di penetrare un furto nell'opificio stesso. Mentre uno di costoro, che era riuscito ad un certo momento a darsi alla fuga, veniva subito fermato, gli altri tre si davano alla fuga, ma dopo un lungo inseguimento anche uno di costoro veniva arrestato.

In caserma i due sono stati identificati per i pregiudicati Emilio Tremoleda fu Ludovico, d'anni 38, e Pietro Conti di Carlo, d'anni 37. Essi hanno confessato che intendevano rubare allo stabilimento Villa. Anche i complici sono stati identificati; si tratta dei quarantenne Gerardo Sirmi fu Giovanni e Angelo Castiglioni di Ferdinando, d'anni 46. I Carabinieri hanno inoltre proceduto al sequestro del carretto, di un quadriciclo e di tre biciclette, appartenenti ai ladri.

Ridotto in fin di vita dal calcio di un cavallo

San Daniele del Friuli, martedì sera.

Germano Marcuzzi di Giuseppe, di 11 anni, da Ragogna, nel pomeriggio di ieri assisteva davanti all'accampamento di un reparto del Piemonte Reale Cavalleria. Eludendo la vigilanza del piantone egli si avvicinava ad un cavallo che, forse infastidito dal caldo eccessivo e dalle punture delle mosche, gli sferrava un potente calcio alla regione parietale sinistra che gli cagionava una grave ferita con conseguente commozione cerebrale.

Il disgraziato ragazzetto è stato prontamente soccorso dai militari accorsi e accompagnato di urgenza nel nostro ospedale civile, ove ha ricevuto le più attente cure. Ciò nonostante, le sue condizioni si sono andate aggravando, tanto che stamane è deceduto.

La fine di una ciclista

Va a sbattere contro un muro e si fracassa il cranio

Stradella, martedì sera.

La massaia Manstretta Maria in Cavanni, di 40 anni, residente alla località Bonnasco, mentre ieri mattina in bicicletta si recava alla frazione Cardazzo, per la improvvisa rottura dei freni lungo la ripida discesa, finiva contro un muro e si fratturava la base cranica.

Ricoverata all'ospedale civile per contusione e commozione cerebrale, le sue condizioni sono apparse disperate ed infatti questa notte la poveretta è spirata.

Per evitare una donna

Pauroso scontro nel Novarese fra una moto e un'auto

Due feriti e due contusi

Novara, martedì sera.

Una duplice sciagura stradale è avvenuta nei pressi di Sozzago, per causa di due oche, che attraversavano lo stradale inseguite da una donna. Sopraggiungeva in quel momento una motocicletta guidata dal milanese Lorenzo Galletti con a bordo il coetaneo ventenne Mario Reposati. Il Galletti, per non investire la contadina e poi le oche, dovette sterzare violentemente a sinistra, andando ad urtare contro un'automobile che avanzava in senso inverso.

All'urto violento la motocicletta venne lanciata nel campo laterale ed i due motociclisti rimasero travolti e feriti agli arti ed al corpo in modo piuttosto grave. L'automobile, invece, si rovesciava e i torinesi Pietro Pierone e Luigi Panzetti, rimanevano solo lievemente contusi.

CIT
TRENI TURISTICI DI FERRAGOSTO
Per la
Germania e l'Ungheria
Quote da L. 100
Viaggi settimanali di lusso
Per la SVIZZERA, GERMANIA e UNGHERIA
Crociera Nordica
dal 2 al 26 Agosto
6 Crociere alle Isole Eolie
da Agosto a Settembre
Quota unica L. 495 a persona
Programma, informazioni ed iscrizioni:
CIT - TORINO
10, Via S. Dennalo ang. Via S. Massalo - tel. 47784 - 43784
Via Roma ang. Via Bertola - tel. 42943 - 40048
Stazione Porta Nuova - tel. 62194

RITROVI

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

CORSO Bar
44, ang. Vittorio Eman. - Tel. 44-958
Gelato 900
TRICHECO

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

L'angolo più fresco di Torino?
quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

SAVOIA - Ristorante
Via Melchior Gioia, 2
Cucina scelta - Servizio ottimo
Sconti speciali stagione estiva

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della
DELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI BITROVI

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-963
Ainomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilit. per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

ai..... ma si
CUCOLO si sta meglio
CUCOLO il grande
Ristorante di Via Roma

Non dimenticate! RISTORANTE
SAN GIORGIO
di VALENTINO
OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI
ED OTTIMA CUCINA

RISTORANTE del Teatro
ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

MULETTO Ristorante
alla MADONNA DEL PILONE
Pranzi speciali estivi
Trote sempre vive

RISTORANTE - ALBERGO
FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-416
Pensioni da L. 360 - Ricchi saloni per banchetti e convegni

PATRIA Via Carlo Alb. 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina finri classe, elegante sala un per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 20-527

RISTORANTE
PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 61-638
Terrazzo Palazzo Autorimessa
Ore 21 DANZE
La nota Orchestra MARINETTI continua il brillante successo già ottenuto a Berlino, Londra e Parigi

Al signor Pasquale oggi è andata così...

E' venuto dal cielo...

I particolari del bolide di trentasette tonnellate caduto nel Colorado

Studi compiuti da uno scienziato americano sul meteorite che produsse molto spavento e devastò una larga zona

New York, martedì sera.

(P. Wuenschel). — La notizia che uno stranio e voluminoso bolide era piovuto dal cielo nei pressi di Denver, capoluogo del Colorado, era stata data sommariamente, senza alcun particolare. S'era detto soltanto che l'apparizione del meteorite, accompagnata da una fiammata vastissima e rapidissima che tuttavia era stata notata ed anche fotografata da diversi osservatori astronomici, aveva destato una grande impressione ed anche molto spavento. Non si sapeva nè si diceva altro.

Ma ora si apprendono interessanti particolari in seguito agli studi compiuti dal dottor Nininger su alcuni grossi frammenti del meteorite ch'era stato a lui segnalato perchè procedesse all'esame scientifico del bolide. Al dottor Nininger sono pervenute centinaia e centinaia di lettere da ogni parte dell'America, pregandolo di comunicare notizie particolari sul bolide meraviglioso che spaventò tanta parte del Colorado.

Questo meteorite, dal quale a lui furono portati soltanto alcuni frammenti, presi in diversi punti dell'enorme massa, risulta del peso di circa trentasette tonnellate: cadendo sulla terra, il bolide ha devastata una larga zona, danneggiando ed uccidendo molti animali e rovinando la vegetazione ed ha prodotto una specie di cratere in cui si affonda, largo più di quattromila metri di diametro, e di circa seicento di profondità, dato l'enorme peso e la velocità acquistata nel precipitare dall'altezza incommensurabile dell'atmosfera, sul nostro pianeta.

Diversi frammenti del meteorite sono stati consegnati ad alcuni musei scientifici di vari paesi che ne hanno fatto richiesta. Gli studi compiuti dal dott. Nininger lascierebbero credere che il «meteorite» avrebbe un'età che varia tra i cento milioni di anni ed i duecento milioni, poichè si è calcolato che il sistema solare è vecchio di circa tre miliardi di anni. I frammenti del bolide saranno quindi sottoposti ad analisi scientifiche, sia meccaniche, sia chimiche, con particolare riguardo a constatare di quali elementi esso è composto. E' stato constatato che oltre a diversi elementi uguali a quelli che noi già da tempo conosciamo, il meteorite contiene diversi metalli ma pare che non ve ne sia stato trovato alcuno così prezioso da poterne ricavare un vantaggio commerciale. Però a causa della conoscenza potuta ottenere di questo frammento di un altro mondo, precipitato qui di fuori dalla stratosfera, esso ha un immenso valore scientifico per la storia dell'Universo. La unica persona che può soddisfare le domande che si formulano circa il meteorite, è il dott. Nininger poichè egli ha potuto compiere interamente ormai tutti gli studi in proposito e ne farà una comunicazione scientifica che sarà pubblicata dall'Accademia delle Scienze a cui appartiene ed a cui la comunicherà.

Il dottor Nininger, che ha compiuto gli studi sul meteorite, alle prese con le lettere pervenutegli da ogni parte degli Stati Uniti

A 160 ALL'ORA...

Corse notturne nelle strade di Los Angeles

organizzate da giovani automobilisti

Los Angeles, martedì matt.

La polizia ha intrapreso una vigorosa azione per stroncare una pericolosa mania diffusasi tra i giovani automobilisti di Los Angeles. Questi hanno fondato due «club»: il «club delle 100 miglia» — 160 Km. — e il «club delle 85 miglia», e svolgono nelle ore notturne vere e proprie corse automobilistiche entro la città, percorrendo i viali a velocità pazzesche e mettendo a repentaglio la loro vita e quella dei rari nottambuli.

Allo scopo di tenere lontane dalle «piste» le altre macchine, i corridori improvvisati bloccano le strade adiacenti ponendovi lantarne rosse. Queste corse notturne, a quanto risulta alla polizia, vengono svolte almeno una volta la settimana, sempre in punti diversi della città. Finora si sono avuti due morti in seguito all'urto di due macchine.

La polizia è stata fino ad oggi impotente a mettere le mani sui corridori, i quali con le loro potenti automobili possono distanziare le più veloci motociclette a disposizione degli agenti.

Una preziosa scoperta nell'occhio della rana

New York, martedì matt.

Si annuncia negli ambienti scientifici il risultato di alcuni studi compiuti sugli occhi delle rane, risultato che potrà dare preziosi vantaggi nelle cure oculistiche. Nei laboratori dell'Università di Columbia gli esperimenti fatti hanno constatato effetti positivi cemerati. Dagli occhi delle rane è stato possibile ricavare una certa quantità di quella strana sostanza chimica che è conosciuta sotto il nome di porpora retinica e che si adopera in diversi casi.

Questa sostanza, di cui sarà ora possibile averne sempre a disposizione trattando le rane, ha la funzione analoga a quella dell'emulsione sensibilizzata di una pellicola fotografica: normalmente essa si trova nella retina ed ha un colore che tende al porpora, donde il suo nome. Quando la sostanza viene colpita dalla luce, diviene incolore e dopo aver riposato all'immagine che le viene inviata dalla luce, riprende la sua tinta rossastra. Questi cambiamenti di colore sono stati nettamente controllati dai laboratori universitari e si attende il momento opportuno di fare l'applicazione della scoperta in qualche grave caso clinico, secondo l'indicazione. Allora si potrà valutare l'utilità pratica della scoperta, a vantaggio degli ammalati gravi di occhi e nella ricostituzione degli organi insufficienti o tarati.

Un capello è sufficiente a determinare l'età

L'originale trovato di un chimico

Boston, martedì mattino.

Si annuncia agli signore: un solo capello è sufficiente per determinare con esattezza l'età di un individuo. Un giovane chimico americano, il dr. James Hepbron, afferma di aver scoperto una soluzione nella quale i capelli si dissolvono con rapidità proporzionata all'età degli individui.

Un capello di bambino, per esempio, si spappola, se immerso nella soluzione, entro pochi minuti, mentre sono invece necessarie circa quattro ore per ottenere lo stesso risultato col capello di una donna di ottanta anni.

Sulla scorta dei suoi esperimenti il dr. Hepbron ha compilato una tabella nella quale, secondo alla rapidità di dissolvimento del capello, è segnata la corrispondente età della persona a cui il pelo appartiene.

STAMPA SERA SPORT

Domenica allo Stadio Mussolini

Tutti i migliori atleti ai Campionati Italiani

Il programma della manifestazione

L'incontro Italia-Germania, con le sue vicende, assai poco fortunate per i nostri colori, e con i suoi risultati, ha acuito l'interesse per i Campionati nazionali assoluti di atletica, che, com'è noto, avranno luogo sabato e domenica 22 e 23 luglio a Torino, organizzati dal Dopolavoro Aziende SIP. Molti atleti, infatti, hanno palesato un rendimento inferiore al normale ottenendo risultati che sono ben lontani dalle vere possibilità dei protagonisti. I Campionati italiani saranno perciò una buona occasione per riabilitarci prontamente, non solo, ma non è detto che qualche primato non subisca un fiero assalto.

Il programma della prossima grande manifestazione allo Stadio Mussolini comprenderà tutte le gare olimpioniche, ad eccezione della maratona. Sono così in complesso 21 tra corse e concorsi, che, attraverso eliminatorie, semifinali e finali raduneranno nella nostra città, oltre agli «assi» di fama internazionale, tutti i nostri più rinomati specialisti e molti promettenti giovani.

Le gare sono state suddivise in tre distinte riunioni che avranno il loro svolgimento nel pomeriggio di sabato 22 e nella mattinata e nel pomeriggio di domenica 23, e il cui programma è, in linea di massima, il seguente:

Sabato pomeriggio (con inizio alle ore 15,45): salto con l'asta (eliminatori e finali); m. 400 ostacoli (batt.); peso (E. F.); m. 400 p. (B. S.); m. 100 p. (B. S.); m. 800 p. (D.); m. 200 p. (B.); salto in lungo (E. F.); m. 1500 (D.); giavellotto (E. F.); m. 110 hs. (B.); m. 10.000 marcia (F.).

Domenica mattina (con inizio alle ore 9,45): martello (E. F.); staffetta 4x100 (D.); m. 110 hs (B.); staffetta 4x400 (D.); m. 400 hs (B.). Domenica pomeriggio (con inizio alle ore 15,30): disco (E. F.); salto in alto (E. F.); m. 800 (E. F.); m. 110 hs. (F.); m. 1500 p. (F.); m. 100 p. (F.); salto triplo (F.); m. 5000 p. (F.); m. 400 hs. (F.); m. 800 p. (F.); m. 400 p. (F.); m. 10.000 p. (F.); staffetta 4x400 (F.); m. 3000 hs. (F.); staffetta 4x100 (F.).

Le iscrizioni dovranno pervenire al G. S. Sip (via Bertola 40) entro le ore 24 del 20 luglio.

Un incontro in Italia della squadra giapponese?

Roma, martedì sera.

A Napoli è sbarcata ieri, com'è stato annunciato, la squadra universitaria giapponese di atletica, che si incontrerà prossimamente a Berlino e a Vienna con rappresentative internazionali tedesche.

Da informazioni assunte, sembra che al ritorno dal loro giro in Germania gli atleti giapponesi s'incontreranno in una città settentrionale con una squadra rappresentativa italiana. Comunque, trattative in questo senso sono in corso e non è detto che sbocchino in un accordo.

Una bella gara ciclistica

La Torino-Savona si disputerà domenica

Si è già dato l'annuncio che la Torino-Savona ciclistica, in un primo tempo rinviata, avrà luogo definitivamente domenica 23 luglio. La suggestiva prova, che è al suo quarto anno di vita, non mancherà anche questa volta di ottenere quel successo che l'ha sempre accompagnata. Il suo caratteristico percorso, disegnato attraverso le Langhe e l'Appennino Ligure, la serietà organizzativa del Gruppo Sportivo «E. Ghelardi» di Savona, la cospicua dotazione dei premi sono tutti fattori che contribuiscono a rendere la corsa patrocinata da *Stampa Sera* tra le più attraenti e seguite.

Sappiamo che molti dei migliori dilettanti liguri e piemontesi hanno già promessa la loro partecipazione. E. G. S. Ghelardi, intanto, si è già messo al lavoro e tutto lascia prevedere che domenica prossima avremo una interessante edizione della Torino-Savona.

La corsa, com'è noto, è riservata ai corridori dilettanti e Giovani Fascisti e si svolgerà sul seguente percorso: Torino (Barriera di Nizza), Carignano, Carmagnola Sommariva Bosco, Bra, Cherasco, Narzole, Dogliani, Murazzano, Millesimo, Savona (corso A. Ricci), per un totale di Km. 140.

Le iscrizioni, fissate in L. 3, si ricevono presso il G. S. «E. Ghelardi», Savona (Lavagnola) fino a sabato sera.

La punzonatura si svolgerà domenica dalle 10 alle 12 alla Casa della Gil di Torino (via Genova), dove, per le 12,30, è pure fissato il ritrovo dei concorrenti. La partenza verrà data alle 13,30.

I premi individuali sono i seguenti: al 1.o arrivato L. 300; al 2.o L. 200; al 3.o L. 100; al 4.o L. 80; al 5.o L. 70; al 6.o L. 60; al 7.o L. 50; all'8.o L. 40; al 9.o L. 30; dal 10.o al 15.o L. 20.

I premi di rappresentanza sono: Coppa Calamaro alla Società o Fascio con la migliore classifica nei primi cinque per la cat. dilettanti; Coppa Com. Fed. di Savona al Fascio con la miglior classifica nei primi cinque per la cat. GG. FF.; Coppa Podestà di Savona alla Società o Fascio dei 3.o arrivato; Coppa Ilva alla Società o Fascio con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Per un punto...

Anche il Bologna è stato liquidato dalla Coppa Europa. Vittorioso sul Ferencvaros al Littoriale per 3 a 1, le ha prese a Budapest per 4 a 1, cioè s'è trovato, al termine dei due incontri, con un punto al passivo. Per un punto, Martino ha perso la coppa ed il Bologna la Coppa.

Il risultato ha sorpreso e dà noi ha anche sollevato parecchio rammarico. Infatti, anche se il pubblico non dedicava al torneo eccessivo interesse, la Coppa di quest'anno, a quadri ridotti e camminante, dopo gli incidenti iniziali, con passo regolare, riusciva a rendersi quasi simpatica agli osservatori che avevano avuto campo di trarre rilievi non indifferenti dal crollo delle squadre boeme, dalle affermazioni del campione jugoslavo, dalla marcia in tandem delle rappresentanti ungheresi. Il vedere delinearsi le possibilità di affermazione del Bologna in simile competizione era, quindi, ragione di compiacimento e di interesse del tutto particolare. Logico, di conseguenza, che la sconfitta suggellata dai quattro gol di Toldi sia stata accolta con amarezza e con sorpresa.

Perchè i campioni d'Italia sono stati eliminati quando già potevano cullare la più giustificata speranza di entrare in finale? Di ragioni se ne potrebbero trovare parecchie e tutte si potrebbe, invece, anche spiegare con la solita formula del «calcio che è così». A noi pare che il Bologna abbia perso il confronto con il Ferencvaros alla prima partita, quella del Littoriale, quella che ha vinto. Allora i rosso-blu non hanno spinto a fondo, si son lasciati spettacolarmente imbrigliare nel primo tempo, non hanno del tutto sfruttato il vantaggio dei sette minuti di Puricelli. «Testa d'oro» nella ripresa, e c'è entrato, è vero, anche l'annullamento di due gol, di cui uno apparso regolare.

La Coppa Europa è così. Non è permesso durante la sua disputa allentare la tensione delle energie un solo istante; non basta vincere, bisogna stravincere, fare molti gol. Il Bologna, quest'anno, non ha sempre seguito questa dura legge ed ha perduto l'occasione più bella, quella che mai si sarebbe creduto che ad una squadra tanto salda ed esperta dovesse sfuggire. Ci sarà ora chi, facendo del pessimismo, dirà che tutto ciò va benissimo, perchè, se non altro, anche i rosso-blu potranno ora andare in vacanza. Come fu per l'Ambrosiana. E' spirito facile e non ci fa ridere.

Nel guardiamo piuttosto al fatto che il calcio ungherese, appena presa la striglia del regime d'eccezione instaurato dopo le deleterie polemiche che l'angustiavano, porta in finale le sue due squadre. E' una affermazione di cui è bene tener conto, anche se, poi, la «nazionale» azzurra batterà nuovamente i magiari e si potrà parlar male di chi l'ha guidata alla vittoria. A noi, insomma, piacerebbe tanto veder confermata la superiorità del calcio italiano anche dalle squadre di società, non solo da quella che mette insieme Pozzo.

Arnaldi

Continua lo sciopero dei calciatori uruguayani

Montevideo, martedì sera.

Lo sciopero dei calciatori uruguayani, i quali hanno respinto le proposte fatte dalla Associazione uruguayana di calcio perchè sono fermi sul loro punti di vista e non intendono fare concessioni, è in piena continuazione.

L'Associazione uruguayana ha ricevuto invito dalla consorella argentina di sostenere, nel congresso della F.I.F.A. che si terrà nel Lussemburgo, la domanda argentina di organizzare a Buenos Aires il Campionato mondiale di calcio.

Si annuncia che se i calciatori Lauri e Cazenave vorranno giocare in qualche società uruguayana od argentina, dovranno pagare alla società francese Sochaux la somma di 250.000 franchi ciascuno. I due calciatori, come è noto, hanno abbandonato la società francese.

L'allenamento collegiale degli schermidori avrà inizio il 14 agosto

Roma, martedì sera.

La Federazione Italiana Scherma ha disposto che l'allenamento collegiale degli schermidori e delle schermitrici, in vista dei campionati mondiali di scherma, abbia effettivamente inizio il 14 agosto.

I prescelti dovranno trovarsi a Merano nella giornata di domenica 13 agosto.

NOTIZIARIO

A seguito della decisione del Direttorio Federale, il campionato nazionale di scherma, per l'anno XVIII, è stato sospeso.

La F. I. N. ha convocato per la prossima annata sportiva, un incontro internazionale con la Germania. Detto incontro si svolgerà in una città tedesca, da destinarsi, nella prima quindicina del mese di marzo del prossimo anno.

Incontrerà Spoldi

Domani sera, a Milano, Aldo Spoldi sarà opposto a De Winter in un incontro che dovrà dare il nuovo campione d'Europa dei leggeri. Ecco il campione belga in una breve sosta dell'allenamento sul «quadrato» del Teatro dei Trentamila al Castello Sforzesco

Pedalate fuori gara

Biciclette un po' pesanti

Pochi corridori, all'estero, dispongono di biciclette belle, leggere e scorrevoli come i nostri atleti del pedale. Essi fanno ammattire i loro meccanici, per fare eliminare tutto il possibile, giungendo persino a forare il tubo reggisella, per alleggerire il mezzo meccanico. Così si giunge alle biciclette di nova, otto e persino sette chilogrammi.

Al Giro di Germania, invece, a quanto pare, i corridori non andavano tanto per il sottile. Lassù, il peso del ciclo ha raggiunto limiti tali che la famosa bicicletta di Guerra, adoperata nel Giro di Francia 1938, che pesava dodici chilogrammi e ottocento, al loro confronto può essere benissimo considerata una... piuma!

Infatti, proprio nel recente Giro di Germania, l'olandese Schulte disponeva, fra tutti, della più leggera bicicletta, la quale pesava nientemeno che... venti chilogrammi tondi, di più pesante era montato invece da Umbenhauer: rantidue chili!

Quarantamila franchi

A distanza di cinque anni si apprende un particolare che attesta come, nel campionato del mondo su strada svoltosi a Lipsia, nel 1934, tanto Guerra quanto Kaers tennero a conquistare la maglia iridata. Risulta che negli ultimi chilometri Kaers, ch'era, allora, un ragazzone appena ventenne, temendo il velocissimo mantovano, gli offrì una somma, per non essere inquietato nella volata, che si esprimeva con la due mani aperte: dieci. Guerra non ne volle sapere, neanche quando la cifra venne raddoppiata e, in estremis, portata a quarantamila. «Voglio vincere» fu la risposta del mantovano. Così egli non prese la bella somma e dovette invece prendere due magistrali «codate», la prima delle quali gli fu propizia perchè gli consentì di porsi alla ruota del rivale, mentre la seconda, più «cattiva» e «risolutiva», lo lasciò a lato e gli fece perdere la corsa. Bazzano e... scornato!

Una data da ricordare

Non mancano, ormai, che tre settimane all'applicazione del D. L. del 22 dicembre u. s., le cui disposizioni sono chiare. Alla data del 10 agosto p. v. nessun velocipede potrà circolare se non munito di fanalino a luce gialla anteriore con diametro apparente non inferiore a millimetri 40 e non superiore a millimetri 65, capace di emanare una luce visibile ad almeno cinquanta metri. Inoltre, il parafango posteriore dovrà essere verniciato in bianco e munito di un catarifrangente rosso, di forma circolare, con superficie riflettente variabile da venti a ventidue centimetri quadrati. E' bene ricordare che tutti i catarifrangenti dovranno essere approvati, mediante pronunciato, dal Circolo Ferroviario di Ispezione di Milano. I ciclisti ricordino questa «pedalata fuori gara» nel loro interesse.

E i corridori?

Non risulta che, per quanto riguarda i corridori siano state disposte dalle società. Perciò anche i corridori, solitamente così restii a dotare la loro bicicletta di accessori ritenuti inutili, come ad esempio, il campanello, dovranno, invece, per gli allenamenti o, comunque, quando circoleranno per proprio conto, essere in regola con la legge. D'accordo che non sarà per casi comodo sottoporsi a lunghi galoppi di allenamento con la fedele bicicletta munita di fanalino a relativa dinamo, anche con i parafanghi, ma, non c'è, almeno per ora, niente da fare. Infatti, la concessione che ammette l'uso della bicicletta sprovvista di parafanghi e degli apparecchi luminosi è limitata alla sola durata della gara.

Spettacoli

27, 28, 29 luglio

Il Carro di Tespi lirico

La vendita dei biglietti

Per comodità dei dopolavoristi e del pubblico il Dopolavoro Provinciale ha disposto che la vendita dei biglietti per le tre recite del «Carro di Tespi Lirico» nella Piazzetta Reale (27, 28, 29 luglio) abbia luogo in molti punti della città. Gli interessati possono quindi acquistarli ai seguenti recapiti: Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (Corso Vittorio Emanuele 73); tutte le sedi dei Dopolavoro Rionali della città; Agenzia Viaggi Roberti (Piazza Paleocapa); Biglietteria Teatrale (Piazza Castello); Chioschi Ente Provinciale Turismo (Porta Nuova e Porta Susa); Agenzia Viaggi Cook (Piazza San Carlo, via Santa Teresa); Agenzia C.I.T. (via Cernaia ang. via Guicciardini). Il loro prezzo è fissato nella seguente misura: L. 12 (sedie d'orchestra); L. 8 (sedie di platea); L. 4 (posti in tribuna).

MICHELOTTI

Cose che si dicono di Bel Ami e C.

La Compagnia di Eugenio Testa ha ieri sera messo in scena al Teatro del parco Michelotti l'ultima novità dell'attuale sua stagione che terminerà domenica sera.

Anche questa rivista di Bel Ami e C., *Cose che si dicono*, è stata assai gradita come le due precedenti degli stessi autori. Segnatamente ha molto divertito il Testa in alcuni quadri umoristici che sono la parte migliore dello spettacolo. Naturalmente il bravo comico è stato applauditissimo, e con lui sono stati festeggiati tutti i suoi compagni e in modo particolare Margarita Del Pista e Oscar Andreoli. Da stasera *Cose che si dicono* si replica.

Ricordate che...

LE STATE CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	26	—
MILANO	64	36	4

IL SOLE sorge domani alle 4,39; tramonta alle 20,31. - La **LUNA** sorge alle 8,18; tramonta alle 21,55.

L'OROSCOPO DEL 19. — La configurazioni planetarie di questo mercoledì si presentano Mercurio in disarmonia con Urano, e Marte con Saturno: questi violenti vibrazioni consigliano di evitare trattative, corrispondenza d'affari, firme, viaggi, ecc. Durante tutta la giornata gli astisti siano molto circospetti e calmi, perchè una buona configurazione del nostro satellite su Saturno preserverà le persone padrone dei propri nervi.

I SANTI DEL 19. — S. Vincenzo de' Paoli conf., fondatore della Congregazione dei Preti della Missione e delle Suore di Carità.

FUNZIONI DEL 19. — Visitazione; Festa di S. Vincenzo de' Paoli: 7 Messa della Comunione generale con fervorino; 10 Messa cantata; 17,30 vespri solenni, panegirico detto da P. Binaglia, benedizione; 21 conferenza generale dei confratelli di S. Vincenzo. S. Teresa (via S. Teresa): ripresa da questa sera della Predicazione del mese dedicato al Preziosissimo Sangue: ore 20,30 orat. P. Molfese. — S. Cristina (scovata per le feste del III centenario della fondazione della chiesa): 17, predica del P. Favaro, benedizione.

FIERE DEL 19. — S. Sebastiano Curone, Garaglio, Domodossola.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 15: **BARI** 43 da 80 sett. - 83 da 87 - 90 da 56 - 4 da 55. — **Firenze**: 71 da 150 - 8 da 90 - 78 da 74 - 45 da 75 - 52 da 57 - 90 da 64 - 11 da 53 - 16 da 51. — **Milano**: 88 da 74 - 76 da 63 - 38 da 51 - 39 da 55 - 81 da 52 - 36 da 51 - 45 da 50. — **Napoli**: 13 da 59 - 70 da 58 - 20 da 50. 81 è riprodotto a Firenze il 4 in ritardo di 113 sett.

NOSTRE. — Salone de «La Stampa»: il viaggio sul Po di cinque pittori.

Sotto un'auto

FINALE LIGURE. — Il cinquantenne Lorenzo Voss mentre percorreva Via Aurelia, nel pressi del Viale delle Palme, è stato investito da un'auto e ferito gravemente ad una gamba e ad una spalla.

Razzia di polli e conigli

LOANO. — Ignoti ladri, penetrati nottetempo nella casa colonica di tale Giratto Felice, in regione «Fornaci», vi asportarono una sessantina di capi tra conigli e galline. Particolare curioso. Gli ignoti ebbero campo di uccidere e di svisceare comodamente la copiosa preda, lasciando sul terreno le evidenti traccie della loro carneficina.

Cozzo di macchine

PIETRA LIGURE. — Due macchine si sono violentemente scontrate nei pressi del ponte sul Maremola, a levante della nostra città. E' rimasto gravemente ferito certo Giovanni Tognoni, ed altre due persone sono rimaste ferite leggermente. Le macchine si sono letteralmente sfracellate.

Un polso fratturato

SESTRI PONENTE. — In seguito a caduta, certo Mario Cambiaso, di Dante, di 11 anni, ha riportato la frattura del polso sinistro.

Investita da un'auto

VARAZZE. — Mentre attraversava la strada, certa Caterina Nerizzano, di 65 anni, venne investita da un'automobile tedesca, condotta da certo Theodor Wormland. La poverella, avendo riportato la frattura della gamba sinistra e altre ferite, è stata ricoverata e giudicata guaribile in 50 giorni.

Incidente stradale

PONTECHIASSIO. — Il motociclista Nicola Ramotoi, fu Pietro, ha cozzato colla macchina contro un parapetto stradale, fratturandosi alcune costole e danneggiando gravemente la moto.

PASSATEMPI

UN SANTO ED UN ATTORE

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45
46	47	48	49	50	51	52	53	54
55	56	57	58	59	60	61	62	63
64	65	66	67	68	69	70	71	72
73	74	75	76	77	78	79	80	81

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuata ciascuna parola, disporre le lettere nello schema, collocandole rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero.

A) 36. 41. 6. 56. 37. 24. 71. 9. = Automobile per traino.
B) 4. 2. 59. 29. 60. 27. 26. 54. = Dove si preparano e si vendono le medicine.
C) 69. 17. 52. 44. 12. 48. 72. = L'autore dell'immortale romanzo «I promessi sposi».
D) 23. 57. 49. 65. 51. = Pezzi di vaso rotto di terra cotta.
E) 34. 13. 61. 8. 75. = Felino cui gli antichi attribuivano vista acutissima.
F) 74. 15. 80. 79. 73. = Quello coltivato non è mai velenoso.
G) 64. 43. 66. 46. 50. 70. = Residuo della fondita dei metalli.
H) 20. 63. 1. 53. 35. = Calca.
I) 25. 38. 7. 16. 68. 3. 45. = Santo che dava il nome alla città di Fidenza.
K) 10. 40. 5. 39. 30. = Custodia invernale di piante.
L) 18. 42. 76. 77. 28. = Danno l'ondulazione ai capelli... e proteggono le unghie dei cavalli.
M) 22. 11. 47. = Pattini da neve.
N) 31. 32. 33. = Pio ruminante cantato dal Cardinali.
O) 21. 14. 55. = Fiume del Tirolo.
P) 62. 78. 67. = Eroe nazionale della Spagna.
Q) 12. 19. = Il nostro tempo.
R) 26. = Sigla internazionale per gli autoveicoli francesi.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

La stella:

Profilo umoristico:

Appendice di STAMPA SERA (103

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Un momento! — l'interruppe la contessa. — Fumiamo ancora una sigaretta, mio caro figlio. Vi devo comunicare qualche mia impressione e informarvi di alcune piccole cose...

Proprio in quel momento Wanda rinchiudeva discretamente la porta e si allontanava nel corridoio. Raggiunse la sua camera, aperse la porta senza nessuna precauzione e chiuse la porta con forza...

— Là! E adesso che la vostra bella cugina è nella sua camera e noi siamo soli, parliamoci con tutta franchezza, figlio mio. Sedete lì e rispondete senza esitazione alle mie domande.

— Sono ai vostri ordini, madre mia! — rispose l'ufficiale stupito ed un poco inquieto davanti a questo breve esordio.

CAPITOLO V.

Dominare la fama dell'avversario...

Davanti all'aria un poco secca ed alle sopracciglia aggrottate del figlio la contessa comprese che aveva agito un po' troppo forte le sue fila...

— Perchè dunque mi avete fatto segno di tacere, davanti a Wanda? — chiese ella infine, dopo aver accesa una sigaretta. — Sapete bene che ella non ignora i nostri piani e come sappia di essere una pedina della scacchiera del gioco... E allora?

— Ho pensato, madre mia, che mi sarebbe stato un po' difficile dirvi in sua presenza che ho parlato d'amore a Nora, mentre ella suonava il pianoforte...

— E perchè mai tanto impaccio? Voglio sperare che Wanda non abbia posto gli occhi su di voi e che non abbia l'intenzione di sposarvi! D'altra parte un nobile pari vostro non sposa, senza grave perdita morale, una ragazza che è stata... al insomma, diciamolo pure, la sua buona amica...

— Madre mia? che cosa volete dire? — balbettò Enrico stupito ad un tale linguaggio.

Un colpo violento in pieno petto l'avrebbe sorpreso meno della parole di sua madre, parole dette con aria più amichevole che aspra.

— La verità! — disse tranquillamente Ena — Lo sapete bene, caro figlio mio!

— Madre mia, vi giuro che...

Ena disse seccamente:

— Ah, no! Nessun nascondiglio a nessuna bugia! Desidero una situazione netta! Voi avete adottato Wanda due anni fa e poi, a malgrado di molte difficoltà, la siete rimasto fedele!

Contemplò per un istante il figlio affondato nella poltrona e poi riprese a parlare in tono naturale:

— Ho chiuso gli occhi. Non ho voluto fare dello scandalo nonostante che questa seduzione fosse una cosa disonesta. Ma ho pensato anche che avreste avuto in lei un'amica sia di corpo e di spirito, bella, innamorata... certamente non simile ad una di quelle ragazze moderne che hanno le unghie ed i denti assai lunghi... E poi, essendo al corrente della vostra avventura, mi sarebbe stato facile mettervi il ferro al momento opportuno... Vi ho sorvegliato... Avete passato delle belle ore con Wanda ed io ero sicura che, presa nella rete di questa bella conquista, non avreste commesso delle sciocchezze. E' una cosa immorale, lo so! Ci siamo comportati come dei veri miserabili, voi seducendo Wanda, ed io lasciandovi la libertà di farlo! Ma io sapevo quello che mi facevo, perchè chi vuole il fine giustifica i mezzi, Enrico!

Da una piccola bottiglia che le era accanto si versò un bicchiere d'acqua, bevette un sorso e poi riprese:

— Non abbassate la testa come un colpevole a morte, Enrico! Non c'è proprio di che! Ve lo assicuro!

— Ma mi parlate in un tal modo... — mormorò l'ufficiale.

— Che vi stupisce, non è vero? Eh, lo vedo. Ma questo è vero... o no?

— Sì, madre mia, ma noi abbiamo una scusante, Wanda ed io... ci amiamo...

Ena sorrise.

— Amo è imperfetto! Ci amiamo, mi piace! E prendo nota della vostra confessione... Ma continuiamo...

Tirò una boccata di fumo dalla sigaretta; poi guardando il figlio colle palpebre semichiuse, fece con la mano un gesto ampio e noncurante.

— Penso — ella disse — che non ignoriate lo stato in cui si trova Wanda...

Questa volta il giovanotto la guardò spaventato e si alzò in piedi bruscamente.

— Madre mia — disse — io... io...

— Siedetti, imbecille! — disse dignitosamente Ena. — Tu sai benissimo che l'a tua bella sarà madre fra sei mesi. Vi sono dei segni che non sbagliano e la cameriera mi ha detto che è ha dovuto allargare tutti gli abiti della signorina». Non mi è stato poi difficile saperne di più... Andiamo, sediteri... Non ho ancora finito.

All'invito imperioso Enrico si sedette. Un rivo di sudore freddo gli colava della nuca dentro il dorso.

— E non siate a disagio! — disse quasi con rabbia la contessa.

— Perdonatemi, madre mia... ma ero così lontano dall'attendere...

Ena tagliò corto:

— Capisco. Tu eri ben lontano dall'attendere che io ti parlassi in tal modo. Siamo d'accordo. Ma ora la tua prima sorpresa è passata e tu sai che cosa so io. Adesso voglio sapere che cosa conti di fare...

... Parla senza reticenze...

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

Ali d'acciaio

— Suvvia, Elisa, — le dicevano scherzando le amiche, che sapevano di quella sua stizza — ora che sei passata agli esami potresti anche dimenticarli, i tuoi rancori.

E sua madre, che di pazienza ne aveva sempre usata tanta, soggiungeva:

— Figliuola, quando una donna è in competizione con un uomo bisogna che si rassegni ad essere sconfitta.

Ma ostinata, caparbia, Elisa seguitava a dire: — Povero Danilo Betis, guai a lui se ci incontreremo in liceo!

Ed il serpe dell'invidia s'avvinghiava più feroce al suo cuore di rosa. Era stata infatti una dura lotta quella impegnata per cinque anni di ginnasio tra loro due: Elisa Melzi e Danilo Betis. Parevano in certi istanti due lottatori sull'arena: ed in cerchio la folla degli spettatori. Infatti i compagni, e specialmente i tardi e gli ignavi, se la godevano un mondo del battagliare di quei due, che si tiravano fendenti di voti, e si battevano con ore d'insonnia, sì che in certi giorni di prove in classe o di ripetizioni generali, venivano a scuola pallidi, con gli occhi rossi per la veglia, ma con vivo nel cuore l'ardore di superarsi a vicenda, di strapparsi l'un l'altro il primato. Ed i professori sorridevano, chè erano bravi allievi tutti e due, e da tale emulazione non poteva nascere che un bene. Ma alla prova suprema, al termine della quinta ginnasiale, la palma l'aveva riportata Danilo Betis, battendo l'avversaria di tre voti. Ed Elisa Melzi sentiva che questo le avrebbe rovinata l'estate. Perciò, per distrarsi, mattino e pomeriggio, infuocava la sua bella bicicletta e, capelli al vento e gonnellino svolazzante, filava di qua e di là, riuscendo così, a volte, a lasciare dietro di sè quel serpe feroce che insidiava il suo cuore.

Era un meraviglioso andare... Pareva che la vita, fatta d'aria leggera, di sole d'oro, di cielo azzurro, le venisse incontro come una benedizione. Ed in equilibrio sulle agili ruote Elisa non viveva più che dell'attimo fuggente, immemore d'ogni altra cosa che non fosse quella gioia piena che la possedeva.

Era appunto assorta in quel completo e dolce oblio il giorno in cui, ad un crocicchio di vie solitarie, nella gran calura del meriggio, fu come folgorata da un balenio d'acciaio che le tagliò la via. Si bilanciò disperatamente per tenere l'equilibrio, ebbe l'orecchio straziato da uno sfrigolio, poi urtò e si sentì urtata, respinse e si sentì respinta, quindi provò l'impressione di venire aggrovigliata in un gomitolo lucente, e s'abbandonò di schianto sulle dure pietre.

L'ira la vinse sullo stordimento. Si rizzò a sedere. Dietro il baluardo d'un'altra bicicletta atterrata, l'investitore-investito la guardava. La rassegnazione al destino fu, in Elisa, più rapida della meraviglia: ecco il ancora una volta tra i piedi, e senza allegoria, lui, Danilo Betis. Ebbe una voglia pazza di urlargli una parolaccia in viso, ma guardandolo proprio in viso, fu colpita da un filo di rossi e vivo sangue che a lui scendeva dal labbro. E la vista di quel male le fece ad un tratto sentire il suo: fortissimo, al gomito. Guardò sparita la parte offesa: eh, sì! Una bella ammaccatura! Allora, tra quel groviglio di biciclette, sotto quel sole canicolare, col ciuffo per traverso e le vesticciuole in disordine, si sentì così umiliata ed infelice, che scoppiò in pianto. E nel pianto, l'ira verso quel suo nemico si scioglieva. Quel suo nemico che, rizzandosi con fatica, le si era fatto presso e, sgomento, prossimo alle lacrime lui pure, la chiamava affettuosamente, cameratescamente:

— Oh, Elisa... Elisa Melzi... ti ho fatto male... tanto male? Non piangere, ti prego, alzati... t'aiuto io.

Ella si levò in piedi, e poichè era una piccola donna, furtivamente si guardò attorno, se mai qualcuno avesse assistito alla scena. Ma all'interno non c'era che una casona bianca, che dormiva sorniona, con tutte le imposte chiuse, ed un lungo muro di mattoni rossi da cui s'affacciavano alcuni pioppi polverosi occupati a cianciare col vento. Allora Elisa s'asciugò gli occhi ed a sua volta chiese: — E tu, Betis, ti sei fatto male?

Rizzarono le biciclette, le esaminarono... via, nemmeno quelle erano ferite gravi. Allora i ragazzi sorrisero. Cominciarono a camminare accanto al muro rosso che mandava calde vampe d'incendio. Lei guardava la macchiolina vermiglia che era restata sul suo fazzolettino di seta, con cui aveva deterso la ferita al labbro di Danilo Betis; lui diceva, scherzando: — T'impresterò in compenso un mucchio di bei libri da leggere nelle vacanze.

E le rondini, sfrecciando sul loro capo, cinguettavano certo qualcosa di bello e di gentile, poichè i due ragazzi guardandosi sorridevano, e si sentivano battere in petto un cuore innocente, senza rancori: un alato cuore d'uccello.

Camillo Berra

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

+ 35,5 a Roma

Da un secolo non si è avuto un luglio così caldo

Roma, martedì sera.

Negli ultimi giorni un caldo eccezionale si è verificato nell'Urbe. La media dei tre ultimi giorni è stata di 26,4, mentre l'anno scorso nei tre medesimi giorni si ebbe una temperatura di 27°. I 35,5 di domenica scorsa non furono avvicinati durante il mese di luglio che nel giorno 29, quando il termometro segnò 35. La media di tutto il mese di luglio dello scorso anno registrò 26,4 e la media delle temperature dei cento mesi di luglio che da un secolo in qua si sono susseguiti tocca appena i 24,5.

Secondo dichiarazioni dei dirigenti dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica nulla lascia prevedere che questo caldo eccessivo, causato da masse d'aria calda subtropicale rovesciatesi sull'Italia, abbia a durare gran tempo.

Del resto, nonostante il caldo, che durante gran parte del giorno pesa sulla città, tutte le sere il fresco ponentino non ha mancato mai di portare il suo refrigerante sollievo. Inoltre il meteoreo del Lido di Roma comunica di prevedere una diminuzione di nebulosità e moderati venti occidentali.

Il processo Werner a Perugia

La deposizione in Tribunale del barone Franchetti

Perugia, martedì sera.

Stamane, apertasi l'udienza, l'imputato avv. Werner ha continuato la sua deposizione, interrotto spesso dalle contestazioni dei patroni di P. C. e del P. M. accentrate intorno alla partecipazione della comunione Franchetti, tramite il Werner, nella S. A. Beni Urbani del centro di Milano. L'imputato ha terminato proclamando la sua innocenza e dichiarando di avere sempre agito correttamente.

L'udienza è sospesa dieci minuti e alle 11,30 sale alla pedana il barone Carlo Franchetti, parte lesa, che si è riportato alla denuncia presentata contro il Werner e alla successiva dichiarazione resa durante il periodo di istruttoria. Il Franchetti ha chiarito che al primo momento denunciò pure suo cugino Raimondo, ma che in seguito all'istruttoria si convinse della sua innocenza e che, anzi, anche costui era rimasto danneggiato dall'opera del Werner. Alle 13,15 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Il simpatichissimo commendatore aveva bisogno di 2000 lire

Rovigo, martedì sera.

Un negoziante di Rovigo, certo A.G., volle fare in questi giorni una visitina al Casinò di Venezia, dal stringa amicizia con un simpaticissimo e distinto commendatore milanese che lo colmò di cortesie.

Anzi il suo nuovo amico, sebbene avesse in tasca un biglietto per l'accelerato Venezia-Milano, per stare più a lungo con lui lo accompagnò in treno e in terza classe fino a Rovigo, ove, per colmo di gentilezza, scese addirittura. Il qual, i due diventati amicissimi, passarono insieme qualche piacevole ora, finchè giunse il momento che il simpatico commendatore dovette ripartire. Quale disappunto! Non gli erano rimaste in tasca che poche lire. Aveva, è vero, il portafoglio pieno di assegni bancari, ma ormai le banche erano chiuse.

Il negoziante volle essere gentile a sua volta, e consegnò al momento della partenza due biglietti da mille al novello e caro amico in cambio di un assegno di uguale valore tratto sulla Banca d'Italia. Poi salutò l'amico che salì in treno sventolando il moccichino. Al mattino seguente il nostro negoziante apprese agli sportelli della Banca d'Italia che l'assegno era stato emesso a vuoto. Ora l'abile truffatore è attivamente ricercato.

Scrive su una cartolina postale oltre 27.000 lettere alfabetiche

Belzano, martedì sera.

Tempo fa ha fatto il giro di tutti i giornali la notizia di un vero primato di pazienza e di bravura, conquistato da quel cameriere bulgaro che è riuscito a scrivere sul piccolo rettangolo di una cartolina postale, ben 26.000 lettere alfabetiche.

La notizia è caduta sott'occhio anche all'organista Maurizio Corazza, abitante in frazione di Cornaiano di Appiano, il quale ha voluto provarsi a fare di più e di meglio. Egli è riuscito a copiare su una normale cartolina postale, lasciando libero lo spazio riservato all'indirizzo, ben otto pagine di un volume. Contate le consonanti e le vocali, è risultato che il Corazza aveva superato notevolmente il primato del cameriere bulgaro, tracciando esattamente 27.714 lettere alfabetiche, cioè 1714 in più del suo competitore.

Il bagno fuori programma di un Principe

Il recupero dalle acque del Lemano della macchina del Principe dell'Afganistan, protagonista di un bagno fuori programma

Il motoscafo "Magari,, del conte Rossi di Montelera si sfascia a Venezia

QUATTRO FERITI GRAVI

Venezia, martedì sera.

Ieri sera verso le 23 il motoscafo *Magari*, di proprietà del conte Theo Rossi di Montelera, imboccava il canale Orfano diretto al Lido, con a bordo quattro persone, e cioè l'autista del conte Rossi, Alfredo Rigo, di 23 anni, e certi Giorgio Crovato, di 26 anni, la sorella di questi Gina, di 24 anni, ed un'altra signorina, che il Rigo aveva preso a bordo per far compiere loro un giro in laguna.

Improvvisamente il veloce motoscafo, che può raggiungere i sessanta chilometri orari, perdeva il timone e, mancando di direzione, andava a cozzare contro la briccola di destra del canale. Nell'urto violentissimo, la prua si sfasciava ed i quattro passeggeri erano proiettati contro la briccola, restando tutti gravemente feriti, specialmente il Crovato.

Le loro grida di dolore e di aiuto furono udite dai passeggeri dei vaporini della linea del Lido, che passa poco più distante e, dato l'allarme, si portarono sul luogo i vigili del fuoco che trassero in salvo i quattro disgraziati.

Il *Magari* è una lancia che Theo Rossi si era fatta costruire alcuni anni or sono per correre nella categoria turistica e che quindi adibì esclusivamente al proprio servizio personale. Si ricorderà che nel settembre del 1935 la stessa imbarcazione, nel rimorchiare il motoscafo da corsa *Asso*, in arrivo a Venezia per il Concorso motonautico, aveva ucciso con la sua elica un giovanissimo meccanico del Cantieri Baglietto. Infatti in quell'occasione, per evitare di essere investiti nel Canale della Giudecca da un piroscafo olandese, il pilota del *Magari* ed alcuni suoi compagni si erano gettati in acqua senza spegnere il motore del motoscafo, la cui elica straziava ed uccideva uno dei naufraghi, e precisamente il quindicenne Domenico Damiani, di Varazze.

L'orribile morte di un bimbo

Sfugge dalle braccia della sorella colpita da malore e precipita su un braciere

Vicenza, martedì sera.

Un'orribile fine ha fatto il bimbo Francesco Testolin di Giuseppe, di mesi 5, da Fara. Il piccino si trovava in braccio alla sorella maggiore, che s'era seduta presso un caminetto acceso, quando improvvisamente questa veniva colta da un attacco epilettico.

Nelle convulsioni del male, la ragazza lasciava andare il bimbo che cadeva proprio sulle fiamme. Prontamente raccolto dagli altri famigliari che erano accorsi al trambusto dalle stanze vicine, il Testolin veniva trasportato all'ospedale di Thiene. Ma qui, dopo atroci sofferenze egli moriva in seguito alle gravi ustioni riportate in varie parti del povero corpicino.

LA SCIAGURA DELL'AUTOSTRADA

Il giornalista Risi interrogato dal magistrato

Un'istruttoria a carico degli automobilisti torinesi

Milano, martedì sera.

L'autorità giudiziaria, su precisa denuncia dei carabinieri e della P. S. ha aperto una istruttoria a carico dei due giovani automobilisti — Giovanni Almerito di Emilio, di 18 anni da Torino, abitante in corso Regina Margherita n. 196, e Tommaso Miretti fu Marcello, di 20 anni, pure da Torino, ove abita in corso Re Umberto n. 23 — che l'altra notte investivano sull'autostrada Milano-Torino la motocarrozzetta del collega Augusto Risi, con le tragiche conseguenze note.

Il Sostituto Procuratore del Re, cav. uff. Migliau si è recato questa mattina al Padiglione Mondicchia all'Ospedale Maggiore, dove ha raccolto la deposizione del Risi. Il ferito, le cui condizioni accennano a un costante miglioramento, ha narrato al magistrato il doloroso incidente, nel quale trovò la morte la sua moglie, signora Lina Rosa Fenini, capo-turno interurbano alla Stipel, sopraggiunge le circostanze e i particolari che ricordava. Nel pomeriggio di oggi il Sostituto Procuratore del Re si porterà sull'autostrada, nel punto dove è avvenuto l'investimento, per un sopraluogo.

Intanto la salma della povera signora Fenini-Risi è stata trasportata a Milano e deposta nella camera mortuaria del Cimitero monumentale in attesa che domani si svolgano i funerali.

Appartamento svaligiato durante l'assenza dei padroni

Milano, martedì sera.

Il portinaio dello stabile di via San Barnaba 49, compiendo questa mattina la pulizia lungo le scale, ha scoperto che la porta di ingresso al terzo piano dell'appartamento abitato dall'industriale comm. Renato Ghisotti, appariva scassinata. Entrato, egli constatava nell'interno un completo disordine, segno evidente che i ladri vi avevano operato un completo saccheggio. Del furto è stato avvertito il Commissariato del rione giacchè la famiglia Ghisotti si trova in villa a Levanto. Non è stato possibile stabilire perciò l'entità del bottino asportato, mentre la polizia ha provveduto alla chiamata dell'appartamento e ad avvertire i derubati.

Commenti di Borsa

MILANO, 18. — Mercato ancora vivo e animato, per i gruppi dei titoli elettrici segnatamente per quelli del gruppo Edison in netevole particolare fermezza, in progresso pure sugli altri del settore azionario le Centrali, le Bastogi, le Chatillon, le Ceirai, le Breda, le Distillerie, le Piccli e C., le Siluriticio, queste ultime in rialzo di 45 punti. Nei titoli di Stato in rialzo il Redimibile 3 per cento.

Vertenza giudiziaria per la rottura di una scala che causò la morte d'un operaio

Milano, martedì sera.

Il giovane Mirto Lazzarini, operaio alle dipendenze della Ditta Riva, lavorava, il 27 giugno dell'anno scorso, su una scala Porta, alla verniciatura della grondaia di uno stabile in viale Ballsario quando la scala improvvisamente si sfasciò ed il Lazzarini cadde dall'altezza di circa venti metri riportando gravissime lesioni per le quali decedette quasi subito.

In seguito al risultato delle indagini e di una perizia giudiziaria, venivano rinviati davanti al Tribunale per rispondere di concorso in omicidio colposo Angelo Giandelli di Antonio, sua figlia Ida Giandelli e Pietro Riva fu Enrico, imputati i due primi, quali proprietari della scala, di averla noleggiata al terzo nonostante non fosse collaudata nel termine di un anno; il Riva di non aver curato che la scala fosse accompagnata dal libretto prescritto.

I Giandelli si sono difesi sostenendo che la scala era in perfetto stato e che la disgrazia avvenne perchè il Lazzarini non seppe usarla. A sua volta il Riva ha sostenuto che la scala era difettosa. Il Tribunale ha condannato tutti e tre gli imputati nella stessa misura: 6 mesi di reclusione oltre le spese e i danni, con una provvisionale di L. 5000; subordinata la sospensione della pena al pagamento della provvisionale e delle spese alla parte civile.

Vede un pazzo uccidersi e muore per paralisi cardiaca

Padova, martedì sera.

Certo Antonio Raffagnin, di 30 anni, mediatore, abitante in Montagnara, ricoverato in quell'ospedale, eludendo la sorveglianza del personale di servizio, in un accesso di follia si sporgeva da una finestra del primo piano alta alcuni metri e perso l'equilibrio cadeva a terra rimanendo esanime. Prontamente soccorso, nonostante le amorevoli cure, decedeva poco dopo.

Una povera donna pur essa ricoverata per essere operata, certa Amabile Lupato, di 55 anni, madre di dieci figli, che aveva assistito alla tragica scena da una finestra del suo reparto, colta da paralisi cardiaca, decedeva all'istante.

La sentenza a Verona di un processo per concussione

Verona, martedì sera.

Il grave processo per concussione alla nostra Corte d'Assise iniziatosi il 13 u. s. è terminato stamane con la condanna dei maggiori imputati: Zolima Martinelli, di 51 anno, ed il marito Ernesto Marchi, di 55 anni, abitanti entrambi a Montecchia di Crosara, ad anni tre e mesi nove di reclusione, e lire quattromila di multa col condono di anni due e dell'intera multa. Gli altri imputati invece sono stati condannati a pene varianti dai mesi quattro agli otto di reclusione.

Il mistero della "1100,,

Un'auto abbandonata presso Bergamo e le sue peripezie

Ritrovata senza targa e senza libretto di circolazione - Una traccia: la macchina fu venduta a Bologna - Segni di lotta nell'interno del veicolo

Bergamo, martedì sera.

Il «mistero della 1100», come potrebbe intitolarsi la vicenda attorno alla quale tanto a Bergamo come nei dintorni si vanno facendo grandi chiacchiere.

L'origine di tutta la faccenda è stata la scoperta occasionale di un'auto abbandonata al bordo della strada fra Antegnate e Covo. La macchina era semi-nascosta dietro una siepe che separa la strada da un campo di granoturco.

Si tratta, come s'è detto, d'una «Fiat 1100», in buone condizioni di manutenzione e contraddistinta, nell'interno del cofano, coi numeri 108-207091 di motore e numero 608-207080 di telaio. Chi la occupava aveva evidentemente interesse a non farla riconoscere, perchè ne ha asportato le targhe ed il libretto di circolazione. Essa inoltre porta tracce molto sospette: un proiettile di calibro abbastanza grosso, a quanto lascia capire il foro di entrata, penetrato nell'angolo alto sinistro posteriore della carrozzeria, ha attraversato diagonalmente l'interno, uscendone dall'angolino destro pure alto del parabrezza che, essendo di cristallo infrangibile, ne è rimasto completamente raggrinzito. Chi ha sparato deve essere di statura superiore alla media o doveva trovarsi in posizione alta, rispetto alla vettura e ha mirato deciso e con molta precisione.

L'interno della vettura reca tracce che paiono di sangue, ed al cuscino posteriore è stata strappata la stoffa, che è servita forse per fasciare qualche ferita. Inoltre, pure nell'interno, è stato trovato un bossolo di pistola, il che lascia supporre che anche da bordo si sia sparato. Delle persone che si trovavano nella vettura nessuna traccia. Il comandante la Stazione dei Reali Carabinieri di Antegnate ha iniziato attive indagini.

Con ammirevole rapidità, grazie pure all'interessamento dei competenti uffici della Fiat, si è potuto sapere che la vettura contraddistinta con i numeri indicati era stata avviata dalle officine ad una filiale e precisamente a quella di Bologna. L'automobile a quegli uffici risultava infatti uscita dalla fabbrica il giorno 30 settembre 1937, destinata ad un cliente bolognese, tramite quella agenzia di vendita. Questa la consegnava all'acquirente che è risultato essere la S. A. Conserve Alimentari di Castelbolognese, la quale la faceva immatricolare al Pubblico Registro Automobilistico di Ravenna che le assegnava la targa numero 6873-RA.

Fino al momento nel quale scriviamo nulla di più si è potuto conoscere. Rimane cioè da sapere se e quando la macchina abbia cambiato proprietario. In quest'ultimo caso lo stesso ufficio del R. A. C. I. di Ravenna potrà però fornire indicazioni, mettendo così di ragione sulla strada per chiarire il mistero.

Cascinale semidistrutto dalle fiamme nel Goriziano

L'incendio provocato dall'imprudenza di un bimbo

Gorizia, martedì sera.

Verso le 10 di ieri sera, in una casa di Castagnevizza del Carso, abitata dall'agricoltore Giuseppe Okretic, scoppiava un violento incendio. Le fiamme che, dopo avere distrutto parte del tetto, minacciavano di lambire i fabbricati adiacenti, venivano sedate dopo faticoso lavoro.

Gli accertamenti fatti dai Carabinieri in ordine al sinistro portarono a stabilire che questo era stato causato dal figlio dell'Okretic, a nome Mario, di appena 5 anni, il quale, trovati in cucina alcuni fiammiferi, si era portato in una stanza vicina e aveva appiccato il fuoco ad alcuni fasci di canna per godersi — come egli stesso confessò — lo spettacolo...

Investitori condannati

COMO. — La sera del 21 novembre dello scorso anno il contadino Domenico Digonzelli, da Delebio, perdeva la vita in circostanze singolarissime. Investito da un'automobile guidata dal quarantenne Emilio Passarini, il Digonzelli veniva gettato a terra, dove, poco dopo, era travolto da un'altra macchina pilotata da un omonimo del primo investitore: Guido Passarini. Raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale, il Digonzelli vi decedeva poco dopo. I due investitori venivano pertanto rinviati al giudizio del Tribunale sotto l'accusa di omicidio colposo e condannati entrambi a otto mesi di reclusione.

Pratiche criminose

COMO. — È stata deferita all'autorità giudiziaria, sotto l'imputa di tentato aborto, la ventitreenne Giulia Pollini, da Buglio, la quale avrebbe agito per istigazione dello studente diciannovenne Mosè Polotti, e col concorso della trentaseienne Maria Albertazzi, da Berbenno.

Muore in un burrone

COMO. — In un burrone posto in contrada Mosconi di Caloco è caduto, uccidendosi, il settantanovenne Paolo De Marri. Il cadavere ha potuto essere ricuperato solo due giorni dopo.

Emeriti truffatori

COMO. — I nostri Carabinieri hanno tratto in arresto due scaltri truffatori, tali Pietro Corbetta, d'anni 40, da Como, e Gaetano Dante Merlini, da Ceriano Laghetto, Cestero ed facevano conoscenza, da negozianti di bestiame dei Milanese e del Comasco, dei bovini che fingevano di acquistare, ma che non pagavano e poi rivendevano a prezzi assai bassi ma... a pronti contanti. I truffati sono parecchi per un importo di diverse decine di migliaia di lire.

Un fulmine

COMO. — Un fulmine, dopo aver schiantato un grosso albero, è penetrato, in località «Piana» di Albavilla, in un casolinale dove si trovavano il contadino Giulio Del Nero con la moglie e due figli, lasciandoli illesi, ma uccidendo due bovini e due pecore.

Bimbo annegato

BERGAMO. — Ad Urgnano il piccolo Gianfranco Moriggi, di 3 anni, sfuggendo la vigilanza dei familiari, si portava sulla sponda di un fossato in riva alla sua casa, e vi cadeva dentro annegando miseramente.

Mortale incidente

ROVIGO. — La quindicenne Estorina Bassani di Giovanni, abitante a Rasodipolo, mentre in bicicletta percorreva via Roma di Badia Polesine, per essersi voltata a guardare indietro perdeva il controllo del velocipede, urtava contro un altro ciclista e quindi cadeva al suolo battendo il capo contro le spigolo di un marciapiede. La poveretta veniva ricoverata all'ospedale civile, ove decedeva per sopraggiunta commozione cerebrale.

Bagno fatale

TREVISO. — Certo Mario Tommasella, diciottenne, insieme ad un fratello e due cugini si recava in mattinata a prendere un bagno nelle acque del Monticano. Gettatosi in acqua e poco pratico al nuoto, l'imprudente giovane scomparve travolto dalla corrente. Gli altri tre lanciatisi in suo salvataggio cercando di salvarlo, riuscendo però solo a recuperare il cadavere.

Bimbo che annega

TREVISO. — Accortasi che il proprio figlio Germano De Risi, da Fontane di Villorba, si era allontanato di casa dirigendosi verso il torrente Piavesella, la madre accorreva affannosamente alla ricerca, riuscendo a scorgerlo quando ormai la corrente impetuosa lo aveva travolto. Inutilmente la donna cercava di raggiungere il piccino che veniva tratto cadavere.

Una gamba maciullata

VICENZA. — Lavorando su una trebbiatrice, Giuseppe Bottega, di 31 anni, da Gambellara, per una falsa manovra scivolava nel battitore della macchina, maciullandosi la gamba destra. Il disgraziato cessava di vivere subito dopo.

LA FINE DI UNA RAGAZZA

Muore ventiquattr'ore dopo di essersi fatta fare l'ondulazione permanente

Stradella, martedì sera.

Grande impressione ha suscitato la repentina morte della ventunenne Pietra Rosa di Gaspare, da Arena Po. Fattasi fare dalla parrucchiera l'ondulazione permanente, la giovane accusava al suo ritorno a casa dei dolori al capo. Malgrado un consulto di medici, chiamati a causa del rapidissimo corso del male, la poveretta decedeva in 24 ore per travasi sanguigni, che non è escluso possano essere stati causati o accelerati dal calore elettrico dell'apparecchio per la «permanente».

Gli uccisori di due Carabinieri alle Assise di Taranto

Taranto, martedì sera.

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise si è iniziato il processo a carico di Scarci Pietro, Nisi Giovannì e Avvantaggiato. I primi due, imputati di duplice omicidio aggravato, per avere in correità tra loro, la sera del 4 maggio 1938 in Taranto, allo scopo di assicurarsi l'impunità di un furto nel R. Arsenale, cagionato la morte dei carabinieri Cali Francesco e Lorusso Antonio; l'Avvantaggiato, imputato di concorso in detto duplice omicidio per avere concorso al furto.

La prima udienza è stata occupata dall'interrogatorio degli accusati, le cui deposizioni sono state ripetutamente contestate dal presidente. Sono seguite le parti lese, nelle persone del padre del carabiniere Lorusso e della madre del carabiniere Cali. Ha quindi avuto inizio l'escussione dei testimoni. Si prevede che il dibattimento occuperà parecchie udienze. Come si ricorderà, il 5 giugno scorso, in occasione della celebrazione del 125.o anniversario della fondazione dell'Arma fedelissima, furono consegnate in Torino, ai familiari degli eroici carabinieri Lorusso e Cali le medaglie d'oro concesse alla memoria dei due Caduti con motivazioni esaltanti l'alto spirito di sacrificio educato al culto di una fulgida tradizione secolare.

Muore ustionato

Taranto, martedì sera.

Stamane, verso le 8, in contrada Galiano, alla masseria di Pasigiano, il possidente cinquantenne Francesco Mazzi, mentre era intento a lavorare in un campo, veniva investito da una fiammata sprigionatasi d'improvviso da una lotta di combustibile liquido in seguito al forte calore. Alcuni contadini accorrevano sul posto e provvedevano a trasportare il Mazzi all'ospedale civile di Taranto ove però decedeva poco dopo in seguito alle gravissime ustioni riportate.

Investimento

CASELLE TORINESE. — Un autobus guidato dall'aviere Greco Salvatore ha investito, nei pressi della cascina Accossato, certo Giacomelli Giuseppe di 47 anni residente a S. Mariano Can., che percorreva la strada in bicicletta. All'ospedale di Caselle al Giacomelli vennero riscontrate lesioni alla gamba sinistra.

BRILLANTI
Gioielli valore - Vendetelli
VIGLIANI - Lagrange 19 (interno)

RITROVI

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 356 - Tel. 63-947
Unico suggestivo moderno locale notturno estivo
Questa sera debutto del balletto
4 - MADRILENE - 4
Successo della
18 - STELLISSIME - 18

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza numero
Ore 21: Trattenimenti danzanti

GRAN MAGO DANZE Capellone 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservato per prego
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

OITANA
CAVORETTO
di GAMBINO MARIA
Tutte le sere DANZE
GRANDIOSO SUCCESSO di
ELSA BURDINA
nel suo originale repertorio di danze classiche
Successo del Quartetto
RITMATO
diretto dal Maestro Raul Roveroni

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze. Festivi 16 e 21
Orchestra De Serra
Lezioni balli ogni giorno ore 15-19
Via Rinaldi - Telef. 45-957 e 52-761

MONTE CAPPUCCINI
RISTORANTE RIVIERASCA
Tutte le sere e festivi
Trattenimenti danzanti
Quartetto Villani

ESPANA
Strada Chieri 71 (Salita del Pino)
Dalle 22
Debutto delle dive:
GERI
ISA LAURA
DIANA MORENO
Un ambiente distinto nella meravigliosa collina torinese

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. relle	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	28	1.75	1-7-39	71 75	70 —
100	Id. l. c.	28	1.75	1-7-39	71 90	70 05
100	Pr. Rend. 3½ % c.	10	1.75	1-7-39	87 45	87 45
100	Id. l. c.	10	1.75	1-7-39	87 55	87 50
100	Rend. 5% '35 c.	9	2.50	1-7-39	99 70	99 60
100	Id. l. c.	9	2.50	1-7-39	99 75	99 60
100	Redim. 5% c.	5	2.50	1-7-39	91 60	91 05
100	Id. l. c.	5	2.50	1-7-39	91 70	92 05
500	I.R.I. 4½ % c.	19	11.25	1-7-39	450 —	450 —
500	Torino 4½ % c.	8	11.25	1-4-39	435 50	435 50
500	Id. 5% 1933 c.	11	11.25	1-4-39	421 —	421 —
500	Id. 5% 1937 c.	2	11.25	1-7-39	421 50	420 —
500	S. Paolo 5½ %	25	7.875	1-4-39	407 —	407 —
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-4-39	443 75	444 —
500	Ferrov. 3% c.	—	5.70	1-7-39	280 —	280 —
500	El. Ferr. 4½ c.	19	11.25	1-7-39	458 —	457 —
100	S.T.N. 1910 c.	16	2.50	15-5-39	99 85	99 85
100	Id. 1911	18	2.50	15-5-39	99 85	100 10
100	Id. 1913 VIII	8	2 —	15-5-39	89 60	89 60
100	Id. 1913 XII	8	2 —	15-5-39	89 60	89 60
100	Id. 5% 1914	7	5.50	1-5-39	99 70	99 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	11	10 —	1-7-39	561 —	563 —
500	I.R.I.-Mare 4½	6	11.25	1-7-39	449 —	449 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	4	11.25	1-7-39	450 50	450 75
500	Migl. 4% (conv.)	7	8 —	1-4-39	419 —	419 —
500	Stipel 5%	20	12.50	1-6-39	503 50	504 —
1000	Assic. Generali	1	175 —	1-4-39	3330 —	3340 —
250	Mediterranea	20	14.50	17-4-39	404 —	402 50
500	Meridionali	197	30.25	1-7-39	781 50	785 —
100	Navig. A. I.	7	10.50	15-4-39	315 50	316 50
100	Torino-Nord	8	5.40	1-4-39	115 50	115 50
10	Itaiana	6	0.762	1-6-39	13 70	13 775
50	Sip	17	4 —	1-1-39	56 5/8	57 50
500	Terni	45	19.5	16-5-39	808 —	808 75
75	F. C. E.	14	4.50	1-4-39	78 —	78 75
250	Valdarno	10	6.50 a	15-4-39	180 —	183 50
500	Merid. Elettr.	20	7.50 a	1-1-39	200 50	200 50
200	Ediaon	6	2.40	1-4-39	200 50	315 —

CAMBI: Parigi 50.35; Londra 89; Svizzera 198.50; New York 18.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. relle	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
10	Unes	21	0.54	15-4-39	10 470	10 525
500	S. T. E. T.	11	11.25 a	2-7-39	805 —	805 —
100	Bese	25	4.50	1-4-39	83 —	83 25
200	E. Marelli e C.	17	8.50	1-4-39	104 50	103 50
500	Savigliano	23	40.50	15-4-39	778 —	767 —
100	Nocioia	37	11.70	4-4-39	927 —	930 —
125	Mevaniaia	93	12.375	29-5-39	906 75	900 50
50	INCET	9	4.50	2-4-39	96 50	97 —
500	Arcaide	8	6.25	1-4-39	45 25	43 50
500	Riva	29	12.50	15-4-39	910 50	910 50
100	F. R. I. C. T.	19	8.50	15-4-39	127 —	127 —
75	Paramatti	3	11.50	2-4-39	186 —	188 —
100	Fiat	24	12 —	15-5-39	669 —	667 —
100	Amiata	4	7.50	6-3-39	313 —	315 —
100	Montecatini	68	8 —	4-4-39	183 1/8	183 75
250	Montecatini	91	18.50	2-4-39	988 50	986 50
100	Schiapparelli	1	5.40	15-4-39	73 —	73 —
100	Mira Lanza	19	9 —	15-4-39	139 50	139 50
100	C. I. R.	24	5.40	2-7-39	73 —	73 —
875	Gilardini	17	14.50	5-10-38	350 —	350 —
200	Talco Grafite	13	8.40	15-4-39	90 —	90 5/8
100	A. M. I. G.	3	5.40	15-4-39	90 —	90 5/8
250	Rumianca	9	8.10	20-5-39	82 75	82 75
50	Fiorio	1	10 —	1-12-38	82 50	82 50
500	Acque Potabili	28	19.50	2-4-39	311 —	311 —
100	Venchi-Unica	2	5.40	3-10-38	97 7/8	98 25
250	Romana Zucch.	20	7.50	1-11-38	82 50	82 50
250	Vinaca	3	12.50	17-4-39	378 50	379 50
75	Valli Lanzo	6	5.10	24-5-39	53 7/8	54 —
500	Lane Sorgesana	25	60 —	2-4-39	1410 —	1405 —
150	Odero. Merid.	3	12.50	15-4-39	235 50	236 —
50	Obaldino	1	1.50	15-4-39	77 —	78 —
100	Ilva	3	1.50	15-11-38	78 3/8	77 —
100	Cartiere Ital.	11	5.40	1-4-39	104 50	107 —
100	Cartiere Burgo	17	19.50	1-4-39	265 —	260 —
100	Bent Stabili	2	4.50	1-4-39	101 —	104 —
100	Fornaci	25	5 —

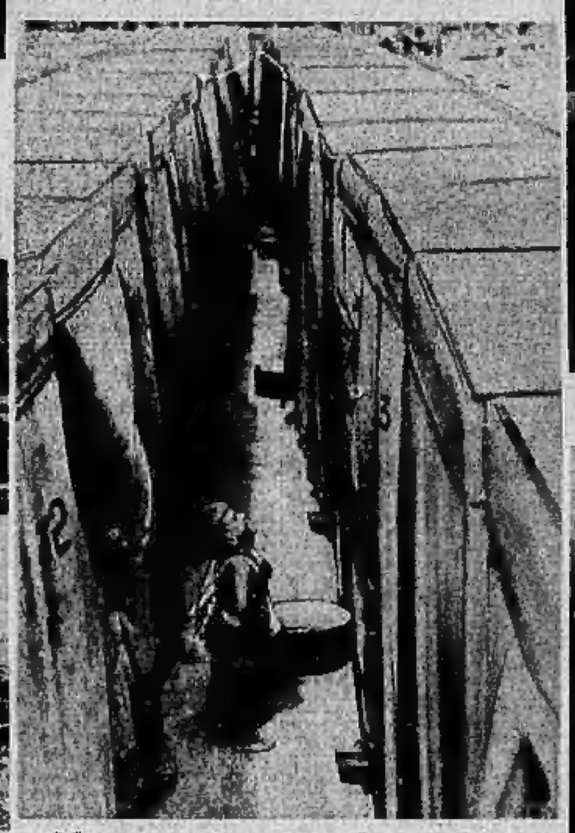
STAMPA SERA

Monaco di notte nel Giorno dell'Arte tedesca

Il fantasmagorico aspetto di Monaco, culla del Nazionalsocialismo, nel Giorno dell'Arte tedesca incluso nel periodo di grandi celebrazioni artistiche e culturali presenziate dal Führer, alle quali ha partecipato il nostro Ministro per la Cultura Popolare, S. E. Dino Alfieri. A sera le caratteristiche architetture sono apparse avvolte da un incendio di luci.

Merci fermate dal blocco giapponese nel porto di Tien Tsin

Il porto di Tien Tsin ha assunto improvvisamente questo aspetto di immenso deposito all'aria aperta per il blocco imposto dai giapponesi alle Concessioni anglo-franco-americane. Le chiatte cariche di viveri e mercanzie, sono, infatti, state fermate senza possibilità di sbarco.



Una "filiale" del Gran San Bernardo...

... fra i monti dell'Yunnan e del Tibet

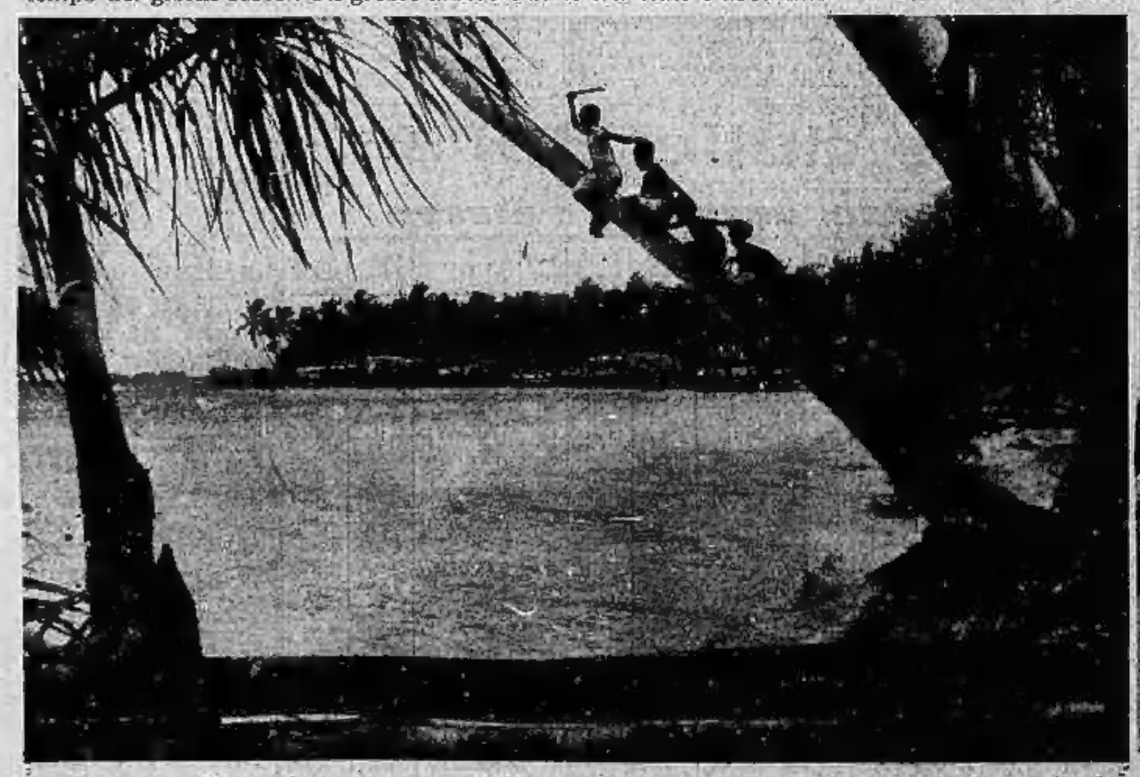
I monaci del San Bernardo che, giunti in Asia nel 1933, hanno iniziato la loro missione costruendo l'ospizio che vedete fra i monti tibetani.

Furia di tempesta sui sobborghi di Bucarest

Uno dei tanti malanni combinati nei sobborghi di Bucarest dal maltempo dei giorni scorsi. Un grosso albero è stato sradicato e abbattuto.

Un bimbo tra le cabine

Questo piccolo bagnante ha dimenticato il numero della cabina di famiglia ed è negli impicci per decifrare i numeri delle tende. Forse, però, ha trovato, poichè se la ride giocondamente.



Quando i monelli giocano coi palmizi

I monelli sono uguali sotto ogni cielo. I palmizi che si ergono sulle rocce degli atolls nell'emisfero australe servono come i nostri alberi da frutta a queste scalate in massa.

Le danze di Jia Ruskaja ad Abbazia

Sullo sfondo incantevole del Quarnaro le danzatrici di Jia Ruskaja si preparano — prodigi di grazia armoniosa in aerei veli — al grande concerto di danze di domani ad Abbazia.